Mercoledì 9 Dicembre 1931 - X

SECONDA EDIZIONE

Anno LIV N. 292

LA PATRIA DEL FRIULI

Abbonamenti: Si ricevono alla Amministrazione del Giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine

In Italia e Colonie: Anno L. 52.— Semestre » 27.— Trimestre » 14.— Mese » 5.—

Estero: Anno L. 127.— Semestre » 65.— Trimestre » 35.—

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

Nel Partito
Lo scambio delle consegne a Palazzo Venezia

ROMA, 8. — S. E. il Capo del Governo e Duce del fascismo ha ricevuto a Palazzo Venezia gli onorevoli Giuriati e Starace che alla sua presenza si sono scambiati le consegne del Partito.

Entusiasmo a Lecce per la nomina di S. E. Starace a Segretario del Partito

LECCE, 8. — La notizia della nomina dell'onorevole generale Achille Starace a Segretario del Partito Nazionale Fascista è stata accolta entusiasticamente dalla popolazione dell'intera provincia. Piazza Sant'Oronzo si è rapidamente affollata di cittadini che in lungo corteo si sono poi recati nel cortile del palazzo del Governo acclamando al Duce del fascismo e a S. E. Starace.

Dopo brevi parole del Segretario Federale, il Prefetto fra vivissimi applausi ha confermato la notizia leggendo il comunicato ufficiale contenuto nel foglio d'ordine del P. N. F. ed annunciando di aver inviato al nuovo Segretario del Partito un dispaccio di saluto e di vive congratulazioni.

La manifestazione è terminata fra calorose manifestazioni all'indirizzo del Duce e dell'on. Achille Starace.

Il Foglio d'Ordini

ROMA, 8. — Giovedì 10 corrente uscirà il foglio d'ordine del Partito.

Patriottiche cerimonie nel Polesine

ROVIGO, 9. — Solenni cerimonie si sono svolte a Bergantino e a Adria, con l'intervento di S. E. il Prefetto, del Podestà, del Segretario Federale, di rappresentanze, di fasciti e giovani fascisti del Basso Polesine. Erano presenti anche il Segretario amministrativo del Partito on. Marinelli e il dott. Chiavegatti dell'Ufficio Stampa del Partito.

Nella mattinata a Bergantino è stato commemorato il decennale della morte del martire fascista Vincenzo Zerello alla cui memoria è stata inaugurata una lapide. Hanno parlato applauditissimi il dott. Chiavegatti e l'on. Gray.

Nel pomeriggio ad Adria è stata destinata a monumento ai Caduti una vetusta chiesa restaurata. I nomi dei 236 Eroi sono stati scolpiti nella facciata insieme con le tavole riproducenti il proclama del Re all'inizio della guerra e il Bollettino della Vittoria. Nell'interno della Chiesa è stata inaugurata una tomba dedicata al Milite Ignoto ed è stata scoperta una lapide in memoria del Duca d'Aosta con una lampada votiva. Sul piazzale è stato innalzato il tricolore al suono della «Canzone del Piave» e successivamente è stata inaugurata una lapide in memoria della medaglia d'oro Giovanni Badini.

In piazza Garibaldi hanno parlato, tra grandi applausi, il Podestà, il Segretario Federale e l'on. Gray.

L'Università cattolica di Milano inaugura l'anno accademico

MILANO, 9. — Con un discorso del magnifico rettore padre Gemelli, che ha parlato sul tema: «L'ora storica e la funzione delle Università», nel pomeriggio di ieri l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha inaugurato il nuovo anno accademico.

Alla solenne cerimonia hanno partecipato S. E. il Cardinale Schuster, S. A. R. il Duca di Bergamo, S. E. il Prefetto il Podestà, il dott. Arnaldo Mussolini, il generale Comandante dell'Armata, il R. Provveditore agli Studi e numerose autorità e personalità, professori e studenti.

La cerimonia si è chiusa tra grandi applausi con l'invio di telegrammi al S. Padre, a S. M. il Re, a nome del quale il Rettore ha dichiarato aperto l'anno accademico.

Per un albo dei restauratori delle opere d'arte

FIRENZE, 8. — Ha avuto oggi luogo, presso la R. Soprintendenza all'Arte medioevale e moderna per la Toscana, la prima adunanza del Direttorio nazionale dell'arte e della conservazione del patrimonio artistico che inquadra le attività artigiane del restauro e della riproduzione dell'opera d'arte.

Il Direttorio è stato insediato dal signor Vianelli e la Segretaria generale della Federazione Artigiana che ha porto il saluto dell'on. Buronzo, Commissario governativo della Federazione stessa.

I lavori del Direttorio sono stati presieduti dal prof. Grassi di Firenze.

Sono stati trattati argomenti di carattere tecnico ed organizzativo. Fra l'altro è stata deliberata la fondazione di un albo professionale dei restauratori e si è dato mandato al prof. Grassi di compiere studi per la istituzione di gabinetti scientifici per l'esame delle opere d'arte.

Il Direttorio dopo aver fatto voti per un maggiore incremento dei lavori di restauro, ha chiuso i lavori esprimendo il proposito di agire in collaborazione con gli organi statali e parastatali preposti alla tutela del patrimonio artistico italiano, per la sempre migliore conservazione delle opere d'arte.

Sciagura aviatoria ad Aviano

ROMA, 8. — Ieri un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Aviano, pilotato dal tenente Cortinovis Luigi, durante un volo di esercitazione cadeva per avvitamento dalla quota di metri 1000. Il pilota non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

La morte di Antonio Salandra

ROMA, 9. — Questa mattina alle ore 4 è morto S. E. il Cav. Antonio Salandra, Senatore del Regno. Egli era nato a Troia di Foggia il 14 ottobre 1853 e dimostrò sin dall'infanzia una forte inclinazione per gli studi, cui si dedicò specie a quelli giuridici e sociali, con forte passione. Laureatosi in legge, esordì con scritti assai apprezzati nell'Archivio Giuridico, cui fece seguire forti trattazioni di critica e di sociologia nel giornale napoletano di filosofia e lettere, scienze morali e politiche. In seguito divenuto redattore di questa rivista, vi profuse il suo pensiero e il frutto delle sue meditazioni in articoli profondi ed esaurienti. Conseguita nel 1877 la libera docenza in economia politica, fu chiamato all'Università di Roma per insegnarvi legislazione economica e finanziaria nella nuova Scuola complementare di scienze economiche. L'anno successivo ebbe affidato l'incarico delle scienze amministrative che tenne sino al 1883 anno in cui venne nominato ordinario della medesima disciplina. Passò poi alla cattedra di diritto amministrativo che resse fino a questi ultimi tempi. Gli studi e l'insegnamento non lo tennero, però, lontano dalla politica attiva che anzi vi si intercorò apportandovi il contributo di una mente preparata e colta e di un carattere diritto e volitivo. Nel 1886 venne eletto per la prima volta deputato al parlamento per il collegio di Foggia I. Partecipò vivamente alla lotta contro il trasformismo e fu aderente convinto alle idee e alle finalità nazionali di Sonnino al cui gruppo rimase sempre fedele. Rieletto nel collegio di Lucera, fu Sottosegretario alle Finanze nel primo Ministero Di Rudinì negli anni 1891-92 e dal giugno 1894 nel secondo Ministero di Francesco Crispi. Partecipò, come Ministro dell'Agricoltura, al secondo Gabinetto Pelloux, dal 1891 al 1900, e non doveva più ritornare al Governo se non sei anni dopo, nel 1906, come Ministro delle Finanze nel primo e nel 1909 come Ministro del Tesoro nel secondo Ministero Sonnino. Il 21 marzo 1914 Antonio Salandra assumeva la Presidenza del Consiglio ed iniziava il periodo più significativo della sua carriera parlamentare. Allo scoppio della guerra europea, egli il 2 agosto 1914 dichiarava la neutralità dell'Italia fra i belligeranti.

Le radiose giornate della riscossa

Alla morte del Ministro di S. Giuliano — avvenuta il 17 ottobre 1914 — assumeva l'interim degli Esteri e il successivo 5 novembre ricomponeva il suo secondo Ministero con Sonnino agli Esteri che doveva avere tanta parte nello svolgimento degli avvenimenti di quel gravissimo momento della nostra storia. Con Sonnino Antonio Salandra sviluppò una realistica azione diplomatica che doveva condurre alla conclusione, il 26 aprile 1915, del Trattato di Londra, all'alleanza cioè con l'Intesa e alla denuncia della Triplice Alleanza avvenuta il 3 maggio 1915. L'azione oppositrice di molti neutralisti capeggiati da Giolitti, lo costrinse a dimettersi il 13 maggio, ma nelle "radiose giornate" la fiamma accesa da Benito Mussolini e da Gabriele d'Annunzio ebbe tanta forza di propulsione che il 16 maggio S. M. il Re riconfermava ad Antonio Salandra la sua fiducia. Il 22 maggio egli otteneva alla Camera, trascinata dall'irresistibile passione italica, i pieni poteri e il giorno seguente la dichiarazione di guerra. Il 24 maggio l'Italia scendeva in armi. Notevole fu la sua opera legislativa nelle prime urgenze della vita nazionale durante gli inizi della guerra e molti suoi provvedimenti furono conosciuti opportuni e fecondi. Dopo l'offensiva austriaca del Trentino, lasciò il Governo, ma appoggiò sempre e cordialmente ogni sforzo che ci potesse condurre alla Vittoria. Fu plenipotenziario alla Conferenza della pace e soffrì della mutilazione della nostra Vittoria.

Con l'avvento del Fascismo, egli venne rieletto per la ventisettesima legislatura nella Lista Nazionale, ma non seppe definitivamente staccarsi dalle sue ideologie liberali e conservatrici e rimase fedele alle tradizioni, ormai superate, della vecchia Destra. Il 23 maggio 1928 veniva nominato Senatore del Regno.

Era Cavaliere della S.S. Annunziata, socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, membro dell'Institut, e di molte altre accademie. Collaborava assiduamente su moltissimi giornali e riviste. Scrisse molte interessanti opere specialmente in materia amministrativa.

L'on. Salandra in Friuli durante la guerra

Il Senatore Antonio Salandra fu, durante la guerra, parecchie volte a Udine, in Carnia e nella zona avanzata poichè due suoi figli si trovavano al fronte ove si distinsero per valore. In queste sue visite S. E. Salandra era ospite dell'on. cc. Gino di Caporiacco cui era legato da profonda ed affettuosa amicizia. La figura dell'allora Capo del Governo era simpaticamente nota fra noi e si ricorda che egli ebbe a trovarsi a Udine proprio il 27 agosto 1917, giorno del terribile e funesto scoppio di S. Osvaldo. In tale occasione, benchè non più Presidente del Consiglio, si interessò vivamente del tragico evento cooperando ad attenuarne le tristi conseguenze. Anche perciò i friulani serbano di Antonio Salandra un grato ricordo ed inviano alla venerata memoria di Lui un mesto e riverente saluto.

S. M. il Re visita la salma di S. E. Salandra

ROMA, 9. — Stamane alle ore 9. S. M. il Re, accompagnato dall'Aiutante di Campo di servizio si è recato a visitare la salma di S. E. Antonio Salandra, presso la quale si è brevemente trattenuto.

Successivamente si è recato all'abitazione dell'illustre Estinto il Segretario del Partito Nazionale Fascista, S. E. Achille Starace

Calorose accoglienze a Grandi al suo arrivo a Roma

ROMA, 8. — Di ritorno dagli Stati Uniti, è giunto oggi a Roma alle ore 12.25 il ministro degli affari esteri on. Grandi, proveniente da Napoli dove è sbarcato stamane dall'«Augustus». Erano a riceverlo alla stazione il sottosegretario di Stato agli affari esteri S. E. Fani, il capo dell'ufficio stampa di S. E. il Capo del Governo on. Ferretti, S. E. l'Ambasciatore Lojacono, il ministro di Bulgaria S. E. Volkoff, i ministri plenipotenziari Sandicchi, Beverini, Ciancarelli, Guariglia, Taviani, Sola, Derossi, Pittalis, Taozzi ed altri funzionari del ministero degli affari esteri.

Erano inoltre presenti il governatore di Roma, principe Boncompagno, S. E. il Prefetto di Roma, Montuori, il Segretario federale dell'Urbe, Nino Daroma, il Preside della Provincia Don Piero Colonna ed altre autorità.

Quando S. E. Grandi è disceso dal vagone i presenti lo hanno vivamente applaudito con grida di evviva il Duce, evviva Grandi. Le acclamazioni si sono ripetute ancora più vibranti all'uscita della stazione da parte di numerosa folla che si era ivi adunata mentre il ministro si allontanava per recarsi a Palazzo Venezia.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Grandi che appena arrivato a Roma si è subito recato da lui a Palazzo Venezia.

Grande manifestazione aerea di propaganda all'Aeroporto del Littorio

ROMA, 9. — Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo, all'Aeroporto del Littorio, una manifestazione aerea di propaganda organizzata dal giornale sportivo «Il Littoriale». Alle gare ha assistito numerosa folla.

Fra le personalità presenziavano le LL. EE. i ministri Balbo e di Crollalanza, il Sottosegretario Riccardi, l'on. Ferretti, il generale Valle, i generali Teruzzi e Vaccari, l'on. Iti Bacci e il Prefetto Montuori.

La manifestazione è stata aperta dall'incontro aerocalcistico tra un apparecchio rappresentante la Lazio pilotato da Cozzoli ed avende a bordo il giocatore Mattei II, ed un apparecchio rappresentante la Roma pilotato da Mencarelli con a bordo il giocatore De Micheli. Il match è stato vinto dall'apparecchio della Lazio per 2 punti a 0.

Si è svolta quindi la gara tra il motociclista Caruffi e l'aviatore Niclot che pilotava un apparecchio «A. S. I.». La lotta è stata vivace. Caruffi è riuscito a battere l'aviatore, coprendo cinque giri pari a circa 20 chilometri in 6' 16" e tre quinti alla media di 162.593. Niclot ha impiegato 6' 17" e due quinti.

E' seguita la competizione per la Coppa «quotidiani», alla quale hanno partecipato sei apparecchi rappresentanti ognuno un giornale romano con a bordo un proprio redattore. La competizione è stata vinta dall'apparecchio del «Popolo di Roma», mentre nella gara riservata ai giornalisti e consistente nello svolgere durante il volo una composizione di carattere aviatorio, si sono classificati a pari merito, i redattori dei giornali «Tevere», «Tribuna», «Littoriale» e «Giornale d'Italia». Proceduto alla estrazione a sorte il redattore del «Tevere» è stato il favorito.

Si è poi avuto il match tra l'automobilista Nuvolari e l'aviatore Suster. Nuvolari, avvantaggiandosi nei primi due giri, ha poi via via perdute terreno sino a farsi sorpassare dall'aviatore che ha così vinto la gara impiegando a percorrere i cinque giri 6' 12" e tre quinti alla media di 194.237. Nuvolari ha impiegato 6' 14".

La manifestazione si è chiusa con una serie di acrobazie del Comandante De Bernardi che ha vivamente entusiasmato il folto pubblico con le sue impressionanti virtuosità aviatorie.

La bandiera di combattimento ad otto esploratori

GENOVA, 8. — Stamane alla calata Gadda dove si trova ormeggiata la divisione navale dei RR. Esploratori «Pessagno», «Tarigo», «Usodimare», «Vivaldi», «Da Recco», «Da Noli», «Malocello» e «Pancaldo», nomi di otto celebri navigatori della liguria è avvenuta la consegna della bandiera di combattimento offerta dai comuni di origine dei gloriosi navigatori. La cerimonia si è svolta con la massima solennità alla presenza di tutte le Autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto Vicorio, ed il Podestà sen. Broccardi, il comandante delle forze dell'alto Tirreno S. E. l'ammiraglio Monaco di Longano, il Commissario Federale on. Leale, il console gen. Tarabino, comandante il 5. gruppo della Milizia, senatori, deputati, personalità, rappresentanti delle forze armate del Partito, delle organizzazioni giovanili e di una gran folla di invitati.

Le Autorità sono state ricevute dallo ammiraglio Bucci, comandante la terza divisione navale e dai comandi degli otto Esploratori. Prestavano servizio di onore, reparti dell'esercito, della marina e della milizia e gruppi di balilla ed avanguardisti. La cerimonia ha avuto inizio con la messa celebrata a bordo dell'Esploratore Da Noli, ove erano riuniti i Podestà dei comuni che hanno fatto l'offerta e le madrine con gli otto cofani contenenti le bandiere. S. E. il Cardinale Minoretti, Arcivescovo di Genova, ha impartito la benedizione ai vessilli. Dopo il rito religioso hanno pronunziato brevi patriottici discorsi il Cardinale Minoretti, il Podestà sen. Broccardi e l'Amm. Bucci. La cerimonia ha avuto termine con l'alza bandiera avvenuto contemporaneamente su tutti gli otto esploratori, salutato dalla Marcia Reale, dalle salve regolamentari di artiglieria, dall'urlo delle sirene e delle entusiastiche acclamazioni della folla.

Il messaggio del Presidente Hoover al Congresso degli Stati Uniti

WASHINGTON, 9. — Il messaggio del presidente Hoover, letto oggi all'apertura solenne del congresso, contiene inanzi tutto l'ammonimento da temere che il bilancio alla fine dell'anno fiscale presenti un deficit di 4412 milioni di dollari, a meno che non vengano aumentate le imposte e ridotte le spese. Il presidente crede che questa sessione del congresso sarà lunga e critica e racomanda vivamente che vengano aumentate le imposte.

Le proposte del presidente sono precedute da un progetto per la costituzione di un'organismo gigantesco finanziario generale di ricostruzione, avente il compito di anticipare i fondi alle imprese industriali e commerciali. Il messaggio dice che il congresso dovrebbe assegnare maggiori fondi alle banche federali agricole, affinchè possano essere accordati agli agricoltori degli anticipi in denaro a tasso mite. Si dovrebbe inoltre conferire alle banche della riserva federale la facoltà di smobilizzare i fondi immobilizzati presso le banche che hanno fatto fallimento, dando così un capitale produttivo a migliaia di imprese. Può darsi che non sia necessario impiegare questo metodo in modo molto esteso, ma l'esistenza di un tale provvedimento rafforzerà la fiducia. Le funzioni dell'organismo finanziario che il presidente propone non avranno alcuna interferenza con quelle della confederazione nazionale di credito, costituita un mese fa per aiutare le banche minacciate dal dissesto. Il messaggio raccomanda pure i seguenti provvedimenti:

1. — Allargare le basi per i biglietti delle banche della riserva che sono autorizzate a scontare — 2. Rivedere la legge bancaria attuale — 3. Evitare questa volta la legislazione doganale perchè tenda a sconvolgere gli affari, ed a ritardare il risollevamento economico — 4. Rivedere la legge relativa alla commissione interstatale del commercio per la parte che riguarda le ferrovie — 5. Modificare la legge contro i trust in modo da eliminare le ingiustizie.

Hoover aggiunge che egli si oppone ancora all'istituzione di una indennità di disoccupazione, ma che rafforzerà invece la legge sulla emigrazione.

Secondo una dichiarazione fatta dal Segretario di Stato Stimson, gli Stati Uniti non considerano la possibilità che la conferenza di Ginevra sul disarmo del 1932 debba essere rinviata. La delegazione americana si comporrà probabilmente di quattro membri.

La Lega Navale americana vuole una inchiesta su Hoover

WASHINGTON, 8. — La Lega Navale continua la sua campagna accanita contro il Presidente Hoover e si ritiene che la polemica provocherà una delle più accese battaglie nelle prossime discussioni del Congresso.

La Lega Navale ha infatti invocato formalmente una inchiesta legislativa sulla condotta del Presidente Hoover negli affari navali.

Eccezionali provvedimenti in Germania per la pace interna e per la difesa economica

BERLINO, 9. — Ieri sera, il Cancelliere del Reich, dott. Brüning, ha tenuto alla radio un importante discorso politico.

Brüning ha detto fra l'altro: Se si volesse cedere alla tentazione di curare i dolori dell'ora presente con l'alzare e stimolare sentimenti inqualificabili e col presentare un programma irrealizzabile, certamente la Germania andrebbe incontro alla sua rovina. Chiunque nella sua disperazione corre dietro a simili mète avrà più tardi un penoso risveglio. Un Governo che è conscio della sua responsabilità verso il popolo e verso la patria, non può cedere davanti a correnti di tale natura, anche se esse prendono piede fra il popolo. Esso non deve cessare di opporsi con un'energia ferrea alla minaccia di sfacelo delle ricchezze nazionali. Non tollererà nessun altro potere che quello costituzionale. Il Presidente della Repubblica e il Governo del Reich soltanto dispongono dei poteri dello Stato. Essi procedono con la massima severità e se è necessario anche proclamando lo stato d'assedio, contro tutti coloro che in un'ora della più difficile prova tentassero di opporsi ai poteri costituzionali.

A questo punto Brüning, che aveva parlato genericamente, ha rivolto un chiaro monito ai nazional-socialisti. Egli ha detto che se il capo del partito nazional-socialista ha sottolineato la legalità delle sue intenzioni e delle sue mète politiche, bisogna rilevare che in stridente contrasto stanno le violente affermazioni di altri capi, i quali ritengono di non avere minore autorità e che spingono verso una lotta fratricida insensata e verso pazzie in politica estera.

Hitler dichiara — ha continuato il Cancelliere — che, giunto coi mezzi legali al potere, infrangerebbe le barriere legali, ma non si può più parlare di legalità la quale costituisce un pretesto e ancor meno si può parlare di legalità se in circoli ristretti si elaborano e presentano progetti di rivolta. Quale uomo politico responsabile mi oppongo nel modo più energico contro simili atteggiamenti. Animato dalla serietà degli impegni, dal desiderio di eliminare gli errori del passato, di portare verso la pace e la libertà secondo un piano ben ponderato il nostro popolo, che attraversa una grave crisi che scuote tutto il mondo il giorno 31 marzo del 1930 accettai l'incarico del Capo dello Stato. Fino ad oggi ho mantenuto numerose fra le promesse da me fatte. Ho respinto tutti i «desiderata» particolari dei partiti politici, mi sono rifiutato a tutelare interessi speciali. Anche in avvenire mi opporrò con tutti i mezzi costituzionali a simili tentativi di parte, di dividere cioè il popolo tedesco in questa grave ora, in due campi avversi.

Anche per l'avvenire — ha continuato Brüning — la direzione politica del Reich e la rappresentanza degli interessi della Repubblica all'estero rimarrà esclusivamente nelle mani del Presidente della Repubblica e del Governo costituzionale.

*

Il Cancelliere è passato poi a parlare di politica estera e ha sottolineato gli oneri «insopportabili» che sono stati imposti nell'ultimo decennio al popolo tedesco. Essi sono anche causati dagli errori che la Germania stessa ha commesso in questi ultimi anni. Lo sfacelo dell'economia mondiale continua giorno per giorno. Col crollo della valuta inglese, crollano anche altre valute. Una serrata guerra economica di dimensioni impressionanti è scoppiata. Essa minaccia di minare il benessere di tutti i popoli del mondo. L'umanità non comprende ancora chiaramente le dimensioni e le cause del pericoloso stato di cose dell'ora presente.

Parlando del problema delle riparazioni, il dott. Brüning ha rivolto un urgente appello a tutti i Governi interessati affinchè nell'ultima ora vogliano collaborare solidamente.

Provvedimenti eccezionali tedeschi contro la crisi

BERLINO, 8. — Riduzione di paga agli impiegati pubblici, aumento di tasse, diminuzione di affitti e di altre spese saranno alcune delle misure decise dal Cancelliere Bruning e che egli annuncerà questa sera per radio.

Secondo le previsioni da buona fonte, gli stipendi di alcuni funzionari pubblici saranno ridotti del 9 per cento dal 1.o febbraio e altre riportate al livello del gennaio 1927. Vi sarà un aumento del 2 per cento nelle tasse, del 10 per cento sugli affari e una tassa del 10 per cento sugli interessi dei capitali investiti in imprese.

Il costo della vita sarà diminuito con la riduzione dei prezzi delle ferrovie, telefoni, pacchi postali, posta, luce elettrica, gas, trasporti.

Il Borgomastro di Lipsia, Guerdeler, sarà nominato direttore dei prezzi, responsabile per l'esecuzione di queste riduzioni.

Gli affitti saranno ridotti del 10 per cento e ai membri dei diversi partiti politici sarà vietato d'indossare uniformi.

Bruning affermerà che nuovi sacrifici non è possibile aspettarsi dal popolo tedesco di cui invocherà l'aiuto nell'ultimo sforzo disperato per strappare il paese dalle difficoltà.

*

Ecco taluni particolari sui provvedimenti eccezionali imposti con l'ordinanza del Governo, di cui si parla qui sopra: e che fu pubblicata iersera per radio in tutta la Germania:

La prima parte del provvedimento si riferisce alla riduzione dei prezzi e degli interessi, stabilendo un adeguamento dei prezzi attuali alla modificata situazione economica, ossia una riduzione del 10 per cento rispetto al livello raggiunto il 1.o luglio di quest'anno. Essa prevede inoltre il progetto di una riduzione del 25 per cento del tasso di interesse, la soppressione delle addizionali alle tasse pagate in mora, la riduzione delle tasse stesse.

La seconda parte si riferisce agli affitti che dovranno essere ridotti, dal primo gennaio prossimo, del 10 per cento rispetto agli affitti dell'ante-guerra.

La terza parte si occupa di un rinvio di sei mesi per vendite all'asta dietro proposta dei debitori.

La quarta parte, che contiene parecchi altri provvedimenti economici, assicura nuove facilitazioni per la divisione di società cooperative, la soppressione della tassa sulle acque minerali, disposizioni sui commerci e sulle borse, la coniazione di pezzi da quattro pfennig e la modificazione di parecchie precedenti ordinanze eccezionali.

La quinta parte contiene modificazioni sull'assicurazione contro la malattia, l'infortunio e l'assicurazione dei minatori, nonchè sulla previdenza sociale.

La sesta parte apporta riduzioni salariali.

La settima parte poi contiene disposizioni per garantire l'equilibrio nel bilancio dello Stato, l'aumento della tassa di scambio, severe disposizioni sul pagamento della tassa sul reddito, la riduzione degli stipendi degli impiegati a partire dal primo gennaio, ecc.

La parte ottava infine contiene i provvedimenti per la difesa della pace interna e precisamente la legge sull'uso delle armi, il divieto di portare divise ad iscritti ad associazioni private, ecc.

Appassionate discussioni alla Camera francese
Provocate dagli incidenti al Trocadero e a Bordeaux

PARIGI, 8. — Il Presidente della Camera dei deputati chiede al Governo di fissare una data per la discussione delle interpellanze dei deputati Deyris, radicale-socialista, e Thebault, cieco di guerra, indipendente di sinistra, relativa agli incidenti avvenuti al Trocadero durante il Congresso del disarmo.

Il signor Laval domanda che le interpellanze siano rinviate «sine die».

Il deputato Deyris rileva l'impressione dannosa sollevata all'estero da tali incidenti; ricorda gli avvenimenti e rimprovera il Presidente del Consiglio di non aver preso le misure opportune per prevenirli.

Il Presidente del Consiglio dichiara allora di accettare subito la discussione.

Sale alla tribuna il deputato Thebault il quale insiste sul carattere moderato delle manifestazioni del Trocadero, moderazione che rimane tanto più ingiustificabile l'intervento degli elementi nazionalisti, e conclude domandando al Governo se esso intende rimanere indifferente di fronte alla campagna condotta contro la Conferenza del 1932 che egli dice «costituisce la grande speranza dei popoli».

Parlano anche il socialista Thomas e il radicale Nogar.

Il deputato Scapini dice che non è discutibile la volontà di pace della Francia e sostiene che la tesi del disarmo esposta al Trocadero non aveva nulla di comune con quella che è ufficialmente difesa dal Governo francese e questo ha provocato l'intervento dei nazionalisti. Conclude deplorando gli incidenti che si sono avuti a Bordeaux.

Il deputato Marquet, Sindaco di Bordeaux, nota che gli incidenti di ieri nella sua città hanno una piccola importanza di fronte a quelli che sono avvenuti al Trocadero e che hanno avuto ripercussioni internazionali.

Il deputato Taittinger, che è stato uno degli oratori della riunione di Bordeaux, interviene a sua volta, dichiarando che un vero agguato era stato organizzato ieri dai partiti di sinistra.

Violenti interruzioni impediscono al deputato di Parigi di parlare, ma il presidente ristabilisce l'ordine ed il signor Taittinger può continuare ed accenna alle violenze commesse da uomini armati che hanno sfondate le porte a colpi di spranghe di ferro, minacciando con le armi.

Queste parole suscitano nuove violente proteste dalla sinistra.

Sale poi sulla tribuna Herriot, il quale parla sugli incidenti del Trocadero. Egli domanda se la Francia ha rinnegato le proprie tradizioni ed osserva che l'interesse di riunioni come quella del Trocadero risiede nel concorso dei patrioti di tutti i paesi. Insiste poi sul carattere violento degli incidenti e conclude facendo allusione allo spirito internazionale del Congresso del disarmo, che significa anche adesione morale di tutte le Nazioni che nel 1918 hanno permesso alla Francia di vincere.

LA RISPOSTA DEL GOVERNO ED IL VOTO

PARIGI, 9. — Nel suo discorso alla Camera in risposta agli oratori che hanno parlato in seguito alla discussione sulle interpellanze per le manifestazioni del Trocadero, il Presidente del Consiglio Laval ha detto fra l'altro di parlare come Capo di Governo alla vigilia della Conferenza per la limitazione degli armamenti.

— Ho il diritto di ricordarvi — ha aggiunto — tutto quello che facemmo: riduzione degli effettivi istruiti nella proporzione dal 40 al 60 per cento. Mi stupisco che qui ci si faccia eco dell'accusa che la Francia sarebbe un ostacolo alla conferenza del disarmo. Lasciatemi dire che la Francia non farà alcun tentativo per l'aggiornamento di questa conferenza. Il Governo che rappresenta il Paese vuole appassionatamente la pace, ma la pace che vogliamo è una pace nella sicurezza.

Laval ha infine deplorato che gli incidenti si siano svolti in una pubblica seduta di fronte a stranieri. Pone infine la questione di fiducia pel rinvio dell'interpellanza. La Camera approva il rinvio con 324 voti contro 266.

L'on. Razza presiede il congresso degli agricoltori a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 9. — Ieri mattina al Teatro Ariosto, alla presenza di una folla imponente di autorità e rappresentanze sindacali, l'on. Razza, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, ha tenuto un applaudito discorso illustrando il Sindacato fascista nell'ordinamento corporativo.

Nel pomeriggio l'on. Razza ha presieduto il convegno dei dirigenti dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura nel quale sono stati trattati importanti problemi sindacali con particolare riferimento all'attuazione del bracciantato agricolo.

L'on. Razza ha inoltre fissato le direttive per un ulteriore sviluppo dell'attività sindacale nella provincia.

S. E. Ricci a Bergamo

BERGAMO, 9. — S. E. Ricci, Presidente dell'O. N. B., nel pomeriggio di ieri ha visitato la sede del Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Bergamo, riunendo i dirigenti e gli ufficiali e tracciando le direttive del lavoro da svolgere nell'anno decimo.

Accompagnato dalle autorità, S. E. Ricci si è recato a visitare i lavori della costruenda Casa del Balilla dedicata al nome di Italico Sandro Mussolini e si è vivamente compiaciuto coi dirigenti il Comitato provinciale e con le autorità provinciali.

Infine S. E. Ricci ha visitato il campo sportivo «Mari Brumano» e le palestre e gli edifici scolastici per le scuole elementari di recente costruzione esprimendo il suo alto compiacimento al Commissario prefettizio.

Vicepresidente di Repubblica destituito per cospirazione

SAN DOMINGO, 9. — Il Senato ha destituito dalla carica il Vice-Presidente della Repubblica, il signor Raffaele Estrella Urena, che si trova attualmente a Nuova York, sotto l'accusa di essersi dedicato a mene rivoluzionarie.

Il pugile Locatelli colpito da malore

PARIGI, 9. — Il pugile italiano Locatelli, che doveva incontrarsi a Londra il 14 dicembre con l'inglese Tom Wbster, è stato ieri l'altro colpito da improvvisa indisposizione. Ma essendo ieri il suo stato migliorato, si ritiene che Locatelli potrà partire per Londra. Egli ha del resto ripreso l'allenamento.

Quattrocento capolavori alla Mostra di Londra

LONDRA, 8. — Quattrocento capolavori artistici destinati alla mostra internazionale d'arte francese che si inaugurerà a Londra nel gennaio prossimo saranno prossimamente trasportati da Parigi sotto buona scorta. Il valore di tali capolavori è inestimabile. In ogni modo essi sono stati assicurati per non meno di 2.500.000 lire sterline.

I disoccupati inglesi aumentano

LONDRA, 8. — Il numero dei disoccupati ritorna a crescere. Infatti, al 30 novembre, secondo le statistiche pubblicate dal Ministro del Lavoro, si elevava a 2.623.027, con un aumento di 6912 rispetto alla settimana precedente e di 316.388 rispetto all'anno scorso alla stessa data.

Il delitto di quattro ragazzi

DETROIT, 8. — Quattro ragazzi, che non hanno ancora 14 anni, sono stati arrestati sotto l'accusa di avere ucciso il quindicenne J. Przystas che essi colpirono a morte per vendicarsi delle batiture che aveva dato ad uno di essi. Tra essi, il presidente di una specie di club dei ragazzi ha confessato di aver sparato il colpo che ha ucciso lo Przystas, ma ha affermato che intendeva unicamente spaventare il suo compagno.

Torna in campo l'influenza

PERTH, 8. — Una vera epidemia di influenza infierisce nel sud-ovest dell'Australia, aggravata da un'ondata di caldo eccezionale. A Perth, negli ultimi due giorni, vi sono stati 50 morti.

Una vita d'avventure conchiusa misteriosamente

LONDRA, 8. — Eleonor Lady Torrington, una volta attrice e poi moglie divorziata del Visconte di Torrington, è stata trovata morta nel suo appartamento in Victoria Street, vestita in un pigiama di seta nero. Fino alle prime ore di questa mattina, questa era stata al Fortey Club del quale essa è la principale promotrice ed era tornata a casa di ottimo umore.

Il suo appartamento consisteva di sole due stanze in cui faceva da mangiare e i lavori di casa in contrasto con il lusso nel qual aveva prima vissuto.

Lady Torrington, già Eleonor Souray, di 51 anni, ha avuto una vita piena di avventure e di notorietà, da quando nel 1921 aveva divorziato dal marito che aveva sposato nel 1910. Si era immischiata in imprese ippiche, era stata proprietaria di cavalli da corsa e nel 1923 era fallita dopo aver speso 30 mila sterline per una stazione di allevamento equino.

CRONACA CITTADINA

NELL'ANGOLO DEI RICORDI

Disavventure e preoccupazioni di Carlo I° A CODROIPO

Delenda Austria - 24 Ottobre 1918

Tolgo dal diario del sacerdote don Giacomo Zamparo di Jutizzo:

« Nel dì 4 maggio 1918, doveva aver luogo sul Tagliamento una grande manovra, che doveva poi terminare con un'altrettanta festa militare con giuochi, gare, concerti, balli, ecc., e con lo intervento dell'imperatore Carlo I. Lo Imperatore passò per Codroipo alle ore 10, in un'automobile coperta di fiori. Gli allievi ufficiali della « Grande scuola di Passeriano », col loro maestri, lo Stato Maggiore austriaco ed il Comando Supremo dell'Esercito, l'avean preceduto con altre automobili. Arrivati a Camino di Codroipo, salirono tutti sull'alta terrazza del signor Francesco Sirolli, e quando stava per incominciare l'azione, da un chilometro di distanza, partirono una sessantina di fucilate, tirate dai soldati sloveni del 2.o reggimento alpini di stanza a Jutizzo.

« L'Imperatore non fu colpito: dicono sia morto sul colpo un generale, ed un altro gravemente ferito e trasportato nell'ospedale di Lubiana, morì pochi giorni dopo. La tattica e la festa furono sospese immediatamente; l'Imperatore partì subito ed i soldati che non dovevano ritornare insino a tarda sera, prima di mezzogiorno erano a casa. Del fatto nessuno parlò: guai a chi ne avesse parlato perchè ne andava la testa!

« In Austria non si seppe la cosa; e credo non la si conosca ancora. I giornali austriaci allora pubblicavono anche che l'Imperatore aveva visitato le milizie che si trovavano al fronte nelle varie linee, e che dovunque era stato accolto entusiasticamente.

« Il sacerdote D. Giacomo Zamparo conobbe l'episodio da un soldato che glielo racconto subito ma in grande segreto ».

* * *

La notizia dell'attentato cui fu vittima l'imperatore Carlo I, benchè venisse proibito farne parola, pure trapelò anche a Codroipo, e quando alcune settimane dopo il monarca si recò a Zompicchia per assistere ad una sfilata in grande stile delle truppe, e queste intervennero alla rivista disarmate, ci fu un gran ridere in sordina, anche se ad arte gli ufficiali superiori celebrassero con ciò il gesto del magnanimo imperatore e re, che non volle — dissero — stancare le truppe con il far loro portare armi.

Una rivista speciale, quindi, atta a dimostrare non la potenza guerriera della gente, ma il buon cuore del Sovrano, il quale pare non avesse altri grattacapi in simili frangenti.

La fatalità gioca sovente di questi tristi scherzi a uomini i quali sono portati dal capriccioso volo della fortuna oltre la possibilità delle loro forze, o devono scontare tutto un passato di errori, che grava su di essi all'infuori della responsabilità contingente.

Passeriano è vicino a Codroipo, è sulla strada che conduce al Piave, e a Passeriano l'ultimo doge di Venezia, Manin, veniva a ritemprare le forze, consumate dalle gravi cure dello Stato.

Le vaste sale, tutte decorate a stucchi che arieggiano l'ultimo sprazzo del barocchismo, conobbero così il Doge della Serenissima, che alle truppe Napoleoniche, invadenti la terraferma della repubblica in isfacelo (mal sorretta dalle cernide e dai fedeli schiavoni di un giorno) opponeva la preoccupazione di non poter dormire la notte, che fu l'ultima della Dominante, nel proprio letto — e conobbero la pallida figura dell'Asburgo, tormentata dal male fisico e dal peso morale.

Entrambi scialbe figure alla fine di una storia plurisecolare, che balzano dall'ombra in cui sarebbero rimaste celate, solamente per la potenza degli avvenimenti che intorno ad essi si scatenarono, travolgendoli e sommergendoli nella catastrofe di un cataclisma.

Una multa conseguenza della visita dell'Imperatore

L'Imperatore Carlo I, visitò ufficialmente Codroipo nel giugno del 1918. Grandi bandiere gialle e nere da tutte le case occupate dai soldati; parate imponenti di gendarmi; finestre chiuse ermeticamente; nessun cittadino sulle strade.

Carlo I venne accompagnato in automobile sino al Tagliamento.

La strada nazionale fiancheggiata da brughiere era segnata ai margini, oltre i fossati laterali, da tumuli. Ivi erano stati sepolti soldati italiani ed austriaci, ed anche alcuni sventuratissimi profughi che giunti in vista all'agognato ponte sul Tagliamento avevano dovuto soccombere o per la prostrazione delle forze in seguito al disagio fisico della fuga, o mitragliati da aeroplani nemici, e dalle avanguardie germaniche, che avanzavano con piccole mitragliatrici appostate su biciclette e su motociclette, con incarico di spazzare la strada.

Carlo I lamentò che i tumuli stessi non fossero adorni di fiori, e non fossero stati tenuti con quella cura gelosa che si deve avere per i morti: al qual proposito impartì disposizioni al seguito di generali, che in questo senso fosse provveduto.

Nobile e generoso pensiero, questo del Monarca. Il quale però al Coseat, montò su tutte le furie, perchè il campo di certo Lenisa non era stato coltivato razionalmente, e privava in simili frangenti di carestia, di un prodotto abbondante.

Sul povero Lenisa si scaricò nel domani il baleno di tutti i fulmini. Lo si potrebbe supporre incenerito, scomparso come un pulviscolo qualunque, di fronte a tanta jattura provocata contro di lui dalla osservazione dell'imperatore.

Non per questo però il buon Lenisa perdette la calma, chè senza frappor indugio scrisse come meglio potè una missiva al Comando Supremo austriaco ad Udine, ed espose come l'aver dovuto coltivare male la sua terra al Coseat, era dipeso, non da neghittosità propria o da incapacità o da malvolere, ma dalla mancanza di animali bovini. La qual cosa a « Voi », Comando Supremo dovevasi imputare per la requisizione ripetuta ed eccessiva, non allo scrivente Lenisa, umile contadino di Codroipo.

Il ragionamento non faceva una grinza; ma... apriti cielo! Il Comando Supremo rilevò che nella lettera lo scrivente Lenisa aveva adoperato un « Voi » contrario a tutte le regole della etichetta, e sorvolando sulla questione del campo al Coseat, sulle osservazioni dell'imperatore, sulle requisizioni ripetute ed eccessive compiute da esso Comando Supremo, affibbiò al Lenisa l'ammenda di corone 500 da pagarsi immediatamente per l'errore commesso.

Il Lenisa pagò e tacque e tutto finì così; una vera tempesta in un bicchier d'acqua.

Delenda Austria!

La rivolta degli sloveni a Codroipo

Il 24 Ottobre 1918

Casa Moro: sera del 24 ottobre 1918. Sull'alare del vecchio focolare friulano, scoppietta allegramente la fiamma che diffonde nella piccola stanza un gradito tepore e dà la sensazione di cosa viva, ed amica. Vi è una penombra discreta; la luce segue le vicende della fiamma: ora aumenta di tono, ora diminuisce, ora è vivida e calda, ora rossastra e smorta, e le persone che son raccolte intorno al ceppo, proiettano sulle pareti della stanzetta le loro ombre che s'allungono e si accorciano, si fan smisurate o goffe, come su mobile specchio d'acqua.

Vi è il cav. Moro, vi è il compianto cav. Ostermann, e vi è il vecchio generale viennese Von Stanghel, un perfetto gentiluomo del buon stampo antico, che dal giorno dell'occupazione di Codroipo da parte del nemico, è ospite del cav. Moro.

Strano tipo questo generale, dall'aspetto severo e rude, ostentatamente rude, per nascondere un'anima gentile e buona.

Quando vi fu la requisizione dei materassi di lana, egli volle conservare al suo ospite una comodità che è sempre apprezzata specialmente quando non si hanno più vent'anni, e ammonticchiò sul proprio letto tutti i materassi della casa, ridistribuendoli poi ad avvenuta ispezione dei requisitori.

Per la vecchia co. de Puppi che durante i primi giorni della invasione trovò ospitalità in casa Moro, ebbe come per la figlia e per il co. Cintio Frangipane, che le accompagnava, tutte le cure e le attenzioni, e finse anche di credere che le due gentildonne fossero parenti del cav. Moro, onde evitare, come faceva obbligo un decreto, il loro coattivo allontanamento.

Strano tipo questo generale Von Stanghel: non parlava che raramente, e sempre con poche parole, quasi che gli fosse costato gran fatica il concepire e più ancora l'esprimersi. Ogni sera alzava però il bicchiere appena rosso di vino e guardando fisso il suo ospite esclamava:

— Evviva la pace!

Era divenuta una cosa rituale, tanto più commovente fra questi due uomini condannati dalle circostanze tragiche a conbitare, quanto essa aveva per entrambi, così diversi di sentimenti e di coltura, risonanza uguale, e una effusione strana ma sincera che per il momento li rappacificava, per risvegliarli nel dimani avversari cortesi ma irriducibili.

Il segno della rivolta

In quella sera del 24 ottobre, mentre le ombre della notte andavano rapidamente calando sul paese squallido, vi era intorno al focolare un velo di tristezza, quasi un incubo preoccupante che toglieva la serenità del momento, pur conservando il colore al quadro caratteristico dei tre uomini raccolti e pensosi intorno alla fiamma.

Ad un tratto un rombo cupo sulla strada, ed un fracasso di vetri infranti, poi grida e spari.

Si guardano allibiti il generale Von Stanghel, il cav. Moro, ed il cav. Ostermann.

Non v'è tempo di pensare, chè dalla strada giungono altri scoppi secchi e recisi: son fucilate. Dove si spara? Che succede?

Il cav. Moro si affaccia al portone. Un soldato è lì a pochi passi che si torce sul terreno, premendosi con le mani l'addome aperto da un largo squarcio.

Rientra subito il cav. Moro, esterefatto, ed invano cerca il suo ospite che è scomparso. Il generale ritorna però dopo qualche minuto, e sul volto reca il pallore e coi tremito delle labbra, il segno di una profonda emozione.

Fuori continua la sparatoria e le grida che ora si percepiscono chiaramente:

— Zivio Slovenski e Zivio Italia...

Si comincia a capire.

Un reggimento di sloveni si è ammutinato. Non vuol partire per il fronte del Piave, ha inalberato la bandiera della rivolta, ed ora la soldataglia spara contro gli ufficiali e si da al saccheggio.

Si invocano i soldati austriaci

— Abbiamo telefonato ad un reggimento di austriaci a Camino — dice il generale Von Stanghel — quelli son fidi, e metteranno a posto la situazione.

Ma intanto la sparatoria continua. Sembra di trovarsi in mezzo ad un fiero combattimento.

Di quando in quando alle detonazioni secche si accompagnano i rombi cupi delle bombe, e tutte le vetrate tintinniscono. Sono assaliti e svaligiati i pochi negozi ed i magazzini militari. Si vedono soldati ormai brilli girare per le strade scarsamente illuminate, con le gavette ripiene di Ruhm che tracannano e accompagnano il gesto con parole oscene, o con voci stentoree.

E' il caos, per cui anche i pochi italiani che vivono a Codroipo invocano in cuor loro che gli austriaci non tardino più oltre a venire.

Il combattimento e la baraonda scrive don Zamparo, dura sino alle sei del mattino. Tutti gli ufficiali sono riusciti a fuggire: ferito ad una mano, rimane però il generale Von Kostellesky, comandante di tappa, mentre un luogotenente per ben tre volte, afferrato dai rivoltosi è tuffato nella roggia e per ben tre volte ne esce, e non protesta e non osa ribellarsi, così come fa il cane che gettato in un canale non sa se lo si voglia annegare, o lavare, o semplicemente se la prova debba risolversi in una esibizione natatoria.

Il sopraggiungere di alcuni reggimenti di truppe fedeli mette fine alla rivolta: gli sloveni sono disarmati e nel mattino seguente chiamati a rapporto, ove si dicono delle frasi grosse, che lasciano però il tempo che trovano.

Il signor Bianchi assicura di aver veduto nella mattina del 25 ottobre dodici cadaveri di soldati sloveni vicino a casa Moro, il cav. Moro stesso attesta invece di averne veduto uno solo, don Zamparo afferma di aver assistito con orrore allo scorrere del sangue nel cunettone di via Candotti, dalla sede della Banca Cattolica sino alla casa del signor Lolito, e annota il pio sacerdote, che furono in quella notte accertati settanta soldati uccisi e 132 feriti. Fa pure menzione nel suo diario di una mitragliatrice che sparava dal campanile e di alcune case danneggiate per scoppio di bombe.

Ma non è il numero dei morti o dei feriti nè il lato pittorico della rivolta, che han importanza.

L'ora precipita per l'Austria, è già al Piave rimbomba cupo il cannone della riscossa, mentre si allentano e si rompono le trame della maglia che teneva avvinto le forze della duplice monarchia. Ancora pochi giorni, e il generale Von Stanghel avrà terminato di auspicare alla pace, perchè la pace sarà venuta e sarà una pace finalmente e fatalmente italiana.

Giuseppe Del Bianco

Elenco dei locali sfitti

Viale Ledra N. 54, una camera ammobiliata, L. 90 — Via Pradamano 100, vani 3, lire 90 — Piazzale Paolo Diacono 8, vani 7 lire 310 — Via Spilimbergo 4, vani 6, lire 250 — Via Prefettura 3, vani uno uso ufficio o magazzino, lire 140 — Via della Cernaia 73, vani 4 lire 170 — Viale 23 Marzo 58, II. piano, vani 5 lire 200 — Via Melegnano 16, vani 4, lire 150 — Via del Sale 13, due camere ammobiliate, lire 70-90 — Viale Venezia 220, vani 6, lire 120 — Via Ippolito Nievo 8, vani uno uso ufficio lire 50 — Via Ippolito Nievo 8, vani uno uso magazzino, lire 60 — Id. 17, vani 5, L. 190 libero 15 corr. — Via Ippolito Nievo 17 vani 5, liberi 1. gennaio 1932 — Via Ippolito Nievo 17, vani uno uso magazzino, lire 60 — Via Ciro di Pers 6, vani 6, lire 290 — Via Mercatovecchio, vani 3 uso uffici, rivolgersi, Pasticceria Pezzè — Via Manlio Feruglio 34, vani 5, lire 210 — Via Tricesimo 24, interno 2, vani 6, lire 170 — Via Tricesimo 107, vani 4, lire 100.

Importante incarico al senatore Morpurgo

Il Sen. bar. Elio Morpurgo, benemerito Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine, è stato nominato, con decreto del Ministro per le Corporazioni, membro della Commissione per l'esame dello schema di testo unico delle leggi su Consigli ed Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa e dello schema di regolamento per l'esecuzione delle suddette leggi.

La Commissione, presieduta da S. E. l'on. Dino Alfieri, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, e della quale fanno parte i maggiori esponenti e le personalità più competenti degli organi corporativi ed economici del Regno, inizierà tosto i primi lavori, e sarà insediata da S. E. l'on. Bottai presso il Ministero delle Corporazioni il 9 corrente.

I vincitori del concorso borse per pilotaggio

In questi giorni, per iniziativa dell'Aereo Club « D'Odorico », si è svolto il concorso per borse di pilotaggio, istitute con contributi da parte del Comune e della Provincia.

Le due borse sono state assegnate ai due giovani Emilio Casco e Arturo Pitacco, i quali inizieranno in breve i corsi d'istruzione.

Per la denuncia alla Cassa Malattie

La Cassa Nazionale Malattie addetti al Commercio di Udine, comunica:

« Tutti i prestatori d'opera iscritti alla Cassa Nazionale Malattia per gli addetti al Commercio sono obligati ad informare immediatamente l'Ufficio di Udine della Cassa Malattie, Via Liruti 24, di ogni cambiamento del loro domicilio.

All'atto della denuncia di una malattia, il prestatore d'opera deve scrivere sulla denuncia il suo esatto indirizzo e dovendosi assentare per ragioni di cura dalla sua abituale dimora, deve darne preventiva notizia all'Ufficio della Cassa, e poi comunicarne il suo nuovo indirizzo ».

La Chiesa del Castello riaperta al culto

Ieri, nel pomeriggio, una folla di fedeli ha salito le rampe del Castello per assistere alla solenne cerimonia dell'apertura al culto della Chiesa di Santa Maria, resa, da opportuni ed artistici lavori alla semplicità ed armonia di linee dello stile romanico che le soprastrutture barocche aveva deformato. — S. E. l'Arcivescovo monsignor Nogara, accompagnato dal Segretario don Baldassi, è giunto in Castello alle 16, accolto dal Vicario Generale monsignor Quargnassi, dal Podestà on. m. Gino di Caporiacco, dal dott. cav. uff. Doretti, da monsignor Valle, Arciprete del Duomo, che tutta la sua opera e il suo interessamento ha dato affinchè la chiesa venga ridata alla primitiva bellezza, dal co. de Brandis direttore del Civico Museo, dal cav. Bonanni segretario particolare del Podestà, da numeroso clero e da una vera folla di fedeli che gremiva il suggestivo tempio.

S. E. sale sull'altare, al lato del quale è stato disposto il banco per le autorità, mentre il mistico canto della cantoria accompagnato da suono dell'organo, intona l'inno liturgico.

L'Arcivescovo, assistito dal Vicario Generale e dall'Arciprete del Duomo, benedice gli oggetti e gli arredi sacri in dotazione alla Chiesa e quindi pronuncia un elevato discorso per ringraziare tutti i generosi fedeli che hanno contribuito col loro aiuto a far sì che la Chiesa venga ridonata al culto restaurata magnificamente.

L'Arcivescovo esterna poscia tutta la sua gratitudine al Podestà che ha promosso ed aiutato con tutto il suo autorevole appoggio i bei lavori, alla Sovraintendenza alle Belle Arti che ha approntato parte dei mezzi e ha dato il suo contributo artistico e a tutti quelli che hanno concorso in qualche modo al ripristino del tempio.

S. E. dice di aver desiderato ardentemente la riapertura della Chiesa al culto, perchè essa, nella sua magnifica posizione, rappresenta la sentinella che sorveglia i destini e dall'alto spande la sua voce ammonitrice su tutta la città.

Chi ha visto la Chiesa prima del restauro oggi non la riconoscerebbe più e salendovi si prova la più grata delle impressioni: la sua semplicità di linee fa pensare alla semplicità dell'anima, al ritorno alla volontà di Dio.

Infine S. E. l'Arcivescovo ha ringraziato tutti i cittadini per la generosa prova fornita nella giornata della Carità ed ha impartito la benedizione.

La festa dell'Immacolata

Ieri in tutte le Chiese è stata solennemente celebrata la festa dell'Immacolata Concezione.

Delle funzioni svoltesi in Duomo demmo notizia nel Giornale di ieri.

Nella Chiesa di San Giorgio la giornata era stata preparata da un ottavario di predicazione dal Padre Ugo Antonelli di Firenze, appartenente alla Congregazione del Preziosissimo Sangue, il quale la domenica precedente aveva tenuto anche una conferenza alle signorine della parrocchia su temi di attualità. Alle ore 8 di ieri, nella chiesa di San Giorgio addobbata per la circostanza, è stata somministrata la Comunione generale durante la quale la Cantoria del Duomo eseguiva una magnifica messa nuova del maestro don Pigani, dedicata all'« Immacolata Concezione ».

Alle 10 seguiva la Messa solenne che è stata celebrata da mons. Ubaldo Picco.

Nel pomeriggio alle 17, aveva luogo la cerimonia celebrativa della Gioventù appartenente alle Associazioni Cattoliche Maschili della Parrocchia ed i Vesperi. Interveniva anche S. E. Mons. Arcivescovo che pronunciava un paterno discorso. Seguiva il canto del « Tota pulchra es Maria » e la benedizione solenne. Alle ore 20 si è tenuta nella sala parrocchiale una ben riuscita Accademia.

Anche alla Basilica delle Grazie la giornata è stata festeggiata con grandi funzioni religiose e la chiesa per tutto il giorno è stata frequentatissima. Nella Chiesa dei Frati nel pomeriggio ha avuto luogo la professione e vestizione di nuovi terziari e terziarie francescane.

Al Collegio delle Dimesse nella mattinata, presente S. E. mons. Arcivescovo, è seguita, con solenne cerimonia, la distribuzione dei premi alle alunne distintesi durante l'anno scolastico 1930-31.

I vincitori di una lotteria a scopo benefico

Ieri si è fatta l'estrazione della Lotteria per i poveri promossa dalle Opere di San Vincenzo de' Paoli della Parrocchia del Carmine. Ecco i numeri vincitori in ordine di estrazione:

Numero 4269: orologio d'oro — 1209: bicicletta da uomo — 1375: macchina da cucire — 2275: macchina fotografica — 3443: agnello.

I doni potranno essere ritirati entro il giorno 23 corrente mese! in caso contrario resteranno al Comitato.

Misterioso delitto sul ponte di Mels

Uccide un compaesano con una fucilata a bruciapelo

Abbiamo da Buia, 9 (per telefono):

Ieri sera un efferato delitto avveniva sul ponte del Corno tra Pers e Mels, delitto di cui si conoscono ancora pochi particolari.

Certo Fermo Minisini, di anni 46, affrontava il compaesano Clemente Mansutti di Pers, di anni 45, e gli sparava addosso una fucilata a bruciapelo, freddandolo.

Il tragico fatto avvenne verso le 20.30 e si ha ragione di ritenere che il Minisini si fosse appostato in attesa della sua vittima che avrebbe dovuto fatalmente passare per di lì.

L'omicidio, appena conosciuto in paese, ha prodotto profonda impressione. Tosto furono avvertiti i carabinieri di Buia, i quali, accorsi prontamente, hanno tratto in arresto il Minisini.

L'infelicissimo Mansutti è vedovo e padre di sei figli, che rimangono così soli, privi di ogni appoggio.

Sino al momento in cui vi telefono non si conoscono le ragioni che spinsero il Minisini a commettere l'efferato delitto.

Altri particolari

Un nostro redattore recatosi stamane sul luogo, ci telefona:

Il Povero Clemente Mansutti, freddato da una fucilata al cuore, giace ancora in mezzo alla strada, piantonato dai carabinieri, e in attesa della autorità giudiziaria che dovrà compiere l'inchiesta.

E' stato ricoperto con una tela, mentre sotto il corpo gli è stato posto un cuscino.

Il cadavere giace a circa 200 metri dalla piazza di Mels, cioè vicinissimo all'abitato, e non si capisce l'audacia dell'assassino che avrebbe potuto essere sorpreso sul fatto.

Il delitto pare sia avvenuto a scopo di rapina, giacchè il cadavere è stato spogliato.

All'infelice Mansutti venne tolto il portamonete contenente 46 lire, l'orologio e perfino la fede nuziale che portava in dito.

L'arresto del Minisini

Il delitto avvenne alle ore 21, e già alle 23 si trovavano sul luogo i carabinieri di Buia, i quali trassero in arresto per gravi sospetti il Fermo Minisini.

Questi si trovava a dormire e apparentemente era tranquillissimo, come persona che non abbia preoccupazioni di sorta.

Durante la giornata era uscito a cacciare, e in tasca gli vennero infatti rinvenuti sei o sette passerotti, che aveva ucciso.

Egli si mantenne negativo, e protestò la propria innocenza, ma contro di lui si eleva unanime accusatrice la voce pubblica.

La confessione dell'assassino

Buia, ore 11. — Il nostro corrispondente ci telefona altri particolari sul delitto che è stato consumato pe[...]

Il Minisini, che è dipinto dalle popolazioni di Colloredo come un losco tipo, tradotto a Buia, ha finito stanotte, alle tre, per confessarsi autore dell'omicidio.

— Mi accorrevano denari — disse al maresciallo dei Carabinieri che lo interrogava — e decisi di far la « festa » al primo che passasse.

Egli conserva un cinismo veramente ributtante, e narra del delitto come fosse cosa che non lo riguardi.

Gli fu sequestrato il fucile che teneva senza licenza. La sua occupazion eabituale era quella di cacciatore di frodo, ed in paese di Mels, era assai temuto, e sfuggito da tutti.

La popolazione compiange l'atroce morte dell'infelice Mansutti, il quale da poco tempo era rimpatriato dalla Francia.

Si afferma pure che il Minisini avesse atteso al varco ieri sera un'altra persona più danarosa, e che data l'oscurità avesse scambiato il Mansutti per questa.

ORARIO FERROVIARIO

VENEZIA

ARRIVI: 0.20 A. — 3.25 DD — 7.25 MD — 9.05 A — 9.24 DD — 12.20 D — 12.18 MD — 15.55 — 18.27 D.

PARTENZE: 1.02 DD — 5 — 8 A — 10.29 D — 13 MD — [illegible] D — 18.15 A — 19.56 DD.

TRIESTE

ARRIVI: 8.15 A — 9.20 DD — 15.38 A — 18.04 D — 19.59 A — 21.56 O — 23.28 O.

PARTENZE: 4.35 O 8.25 D — 9.20 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.

TARVISIO

ARRIVI: 7.35 A — 10.29 O — 15.24 O — 16.09 A — 19.37 DD.

PARTENZE: 4.30 A — 9.40 DD — 13.20 A — 17 A — 18.42 D.

ARRIVI: 7.30 — 9.15 — 12.05 — 13.50 — 17.50 — 19.40.

PARTENZE: 7.55 — 12.30 — 15 — 13.25 — 20.10.

SAN GIORGIO DI NOGARO CERVIGNANO

ARRIVI: 7.50 — 10.51 — 12.31 (Grado) — 15.27 — 18.05 (Grado) — 23.15.

PARTENZE: 5.45 — 8.20 (Grado) — 12.32 — 15.43 — 19.05.

LINEA UDINE - TARCENTO

UDINE, partenze: 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.30 — 19.30 — 20.20 (festivo).

TARCENTO, arrivi: 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

Le donne friulane all'assedio d'Aquileia

Nel secondo secolo dopo Cristo, lo imperatore Massimino tentò di penetrare in Italia. Roma mandò ad Aquileia i senatori Crispino e Menifilo per prepararla alla difesa, giacchè si credeva, come avvenne, che Massimino penetrasse da questo lato.

Massimino pose l'assedio alla città, ma dopo 22 giorni, i suoi soldati, visti inutili i loro assalti impetuosi, lo uccisero assieme al figlio.

Roma fu tanto riconoscente alla eroica città da innalzare un tempio dedicato a Venere la Calva in onore delle donne friulane che avevano sacrificato le loro chiome per le corde degli archi.

Su questo fatto, nel febbraio 1829, in occasione delle nozze Granzoia-Nigris, l'allora accademico Giuseppe Girardi, scrisse un breve carme.

Il Girardi aveva intenzione di scrivere dei versi nuziali per seguire (come egli stesso dice) il mal costume e l'inveterato rancidume, ma venne consigliato di esporre, all'esempio dei greci, coll'armonia del verso, un bricciolo di storia della nostra piccola patria.

Luigi di Giacomo Mattiuzzi, all'accademico legato strettamente da stima ed affetto, fece, allora, pubblicare detto carme in un numero limitato di copie che, credo, ormai quasi tutte smarrite o distrutte.

Non sarà dunque ingrato agli amatori di nostra terra ed ai lettori de «La Patria del Friuli» la riproduzione di qualche brano rievocante l'antico nostro valore.

Nei primi 94 versi il Girardi canta la gloria di Roma ed il valore dei friulani militanti all'ombra del Fascio Littorio; negli altri, l'eroismo delle donne friulane all'assedio di Aquileia.

Se que' petti virili, e quelle fredde
ossa fremono ancora amor di Patria;
se quelle gesta oltrepassar preclare
infra l'edace ruggine de' tempi
non fia però che nell'obblio sepolta
resti la gloria della Giulia terra.
La prima e sola è questa a cui concesso
venne di Patria il titolo sublime.
Sono queste le zolle, ed il beato
clima, ove ebbe l'Italica progenie
dai padri nostri gloriosa culla.

. . . .

Ma quel spirto vital, quel patrio affetto
che dei sommi vieppiù celere passa
forte oscillando per le vene al core,
invase pur le celebri matrone
allor che vider Aquileia ridotta
al gran periglio di veder captiva.
Il boreale Massimino erompe
dal gelido confin del pigro Arturo
sulla misera Italia, in sen covando
vendetta, strage e morte . . . .

. . . .

All'appressar del bellico spavento
Roma sepolta in lubrici trastulli,
nell'evirato suon di molli canti
in mimiche lascivie, e infra l'ebrezza
degli eruttanti suoi Sardanapali,
già intombarsi vedea co' laidi vizi,
e colla colpa il vacillante impero.
Solo da lunge in sul felice margo
del bel nativo lucicava un raggio
di patria speme, ove serbossi intatta
colle prische virtù la gloria antica.
Già dall'Ocra precipita il flagello (1)
il piano ingombra, e colle ingorde brame
lo precede il terror, e la rapina.
D'Aquilio è in armi la cittade altera,
chiuso ogni varco, ed atterrato il ponte,
che in marmorei s'ergea quadrati massi (2)
non lungi dalle bocche rumorose
del Timavo, e del Tempio Diomedeo.
Son le compagne spopolate, ed arse
le messi sacre a Cerere ed a Bacco,
raccolto il gregge, e tutto in Aquileia
fra le merlate torreggianti mura
in sicurtà ridutto, onde non abbia
di che cibarsi l'inimico strupo. (3)
Fanno qui pompa di viril fermezza,
di marziale valor anco chi cinge
l'imbelle gonna. Là dall'alte torri
sucinte vedi la Matrone unite
scagliar robuste con l'invitta destra
ardenti masse, e rovesciar sul capo
di chi tenta la breccia, i ferrei vasi
colmi di zolfo, di bitume e pece,
orribilmente ignivomi - fumanti.
Di poi mancando ai valorosi arcieri
i tesi lini, tu le vedi a gara
recidersi le chiome, e colle treccie
incoccando l'elastiche saette
sostener si quell'ostinato assalto,
finchè i nemici disperatamente
dalle vigilie e dalla strage oppressi,
tutta sfogar la rabbia ed il dispetto
contro il lor Duce, che tuffar fremanti
nel vicin fiume in un col figlio estinto;
il mozzo capo voltolando all'aure
qual vessillo di pace e di perdono.
Così fur salve l'Itale contrade;
ed il Senato, onde eternar le gesta
e il patrio amore dell'eccelse donne,
un tempio eresse, e lo sacrò divoto
non già de' sensi all'impudica Diva,
ma alla celeste Venere la Calva. (4)

(1) Il monte Ocra verso Gorizia

(2) Il Girardi fece la descrizione del Timavo prendendola dall'erudita indagine dell'abate G. Bernini.

(3) Strupo è voce dantesca: deriva dal latino barbaro e significa: gregge, stormo, truppa.

(4) Venere celeste o spirituale, diversa dalla terrestre e sensuale, che gli antichi distinguevano con altri riti e sacerdoti. Allora furono anche incise, ad onore delle matrone di Aquileia, delle monete con un tempio e leggenda: «A Venere la Calva».

PAX

"Donne della Rivoluzione,,

Questo volume, edito in bellissima veste tipografica dalla Casa Rizzoli e C., si presenta interessante per la larghissima e ben disposta esposizione iconografica, ed è pure vario e dilettevole nella narrazione.

Il compilatore Guido Vicenzoni seguì, come traccia del suo lavoro, la storia di alcuni classici che hanno trattato della Rivoluzione Francese: ma se ne è, opportunamente, distaccato quasi subito; attingendo notizie, episodi, cronache, da autori più recenti, quali i Fratelli De Goncourt, Lenotre, Gastine, Gautherot, e molti altri.

Così le figure di questa specie di Galleria biografica, che ricordano cinque anni rossi di stragi, spietati per le passioni politiche, ricevono un risalto che gli ultimi studi e le ricerche d'archivio hanno confermato.

Il Vicenzoni ha descritto questa sfilata di vittime e di protagonisti della grande tragedia del popolo francese, non soltando dipingendo singoli volti o raccontando atti personali, ma cercando gruppi e folle nelle loro manifestazioni collettive, e cioè fra i tumulti, nei clubs, sulle piazze. Il libro è avvincente ed istruttivo perchè raccoglie i caratteri normali e anormali; le ossessionate e le illuse; le megere e le sante; le entusiaste e le pazze; vittime compiante e efferati carnefici. Si narrano supplici incontrati con fede imperterrita, disperati abbandoni, esecrati eccessi, tristezze di carceri, coraggiose sfide alla morte sui patiboli; la compassionevole miseranda fine della famosa Du Barry; la pia rassegnazione, pur nel suo contegno sdegnoso, di Maria Antonietta, che va alla ghigliottina cercando con gli occhi il gesto assolutorio del sacerdote; il martirio di Elisabetta di Francia, sorella dell'infelice Luigi XVI.

Come cornice e complemento a questi avvenimenti personali e frammentari, nel libro viene narrato per sommi capi, la storia procellosa e tormentata di quell'epoca di passione e di sangue; storia che ha veramente un commento facile ed attraente nelle settecento illustrazioni, disposte in ordine cronologico, chiarissime e particolareggiate nelle didascalie: sono riproduzioni nitide, in rotocalco, di stampe e di quadri, ritratti, cimeli, fac-simili, ecc., E' appunto di questa straordinaria profusione illustrativa che dà un singolare valore a «Donne della Rivoluzione» che può dirsi l'opera più documentata che si abbia in questo argomento.

La ricca veste tipografica, propria di tutte le pubblicazioni della Casa Rizzoli, conferisce al volume un aspetto particolarmente dignitoso ed accurato, in modo da renderlo degno di entrare nella biblioteca del più raffinato amatore di libri.

E' questa la seconda opera della collezione storica illustrata intrapresa dalla Casa Editrice, che già pubblicò, curato dal Vicenzoni, il pregiato commento illustrativo al «Memoriale di S. Elena» uscito in due grossi volumi anch'essi meravigliosamente illustrati.

Donne della Rivoluzione - Edizione Rizzoli e C. - Piazza Erba 6, Milano - 700 illustrazioni, 600 pagine, copertina in tela azzurra, fregi e scritte in oro.

Cronaca Sportiva

AMICHEVOLI

L'Avianese chiude alla pari coi forti cadetti del Padova (1 a 1)

Tutta Aviano sportiva e numerosi appassionati delle località contermini si sono ieri riversati ai margini del calciodromo per assistere all'importante incontro amichevole tra i generosi ragazzi locali — che si stanno apprestando per il campionato di terza divisione — ed i forti e tecnici cadetti del Padova militanti con onore nella seconda divisione.

Diremo subito che la contesa è riuscita delle più emotive ed interessanti. Impegno, vivacità, stile, tecnica, tutto insomma contribuì a farne del gioco un meraviglioso spettacolo.

Il confronto ha sopratutto dimostrato la raggiunta maturità dei locali i quali riuscirono, con intelligente tattica, a neutralizzare il vantaggio della maggior tecnica degli ospiti, chiudendo onorevolmente alla pari: uno a uno. Risultato davvero encomiabile e significativo.

La partita si è iniziata a grande andatura e le azioni si succedevano alle azioni, alternativamente, con un ritmo sempre chiaro e sostenuto. Tuttavia nel primo tempo nessuna porta venne violata.

Nella ripresa invece, che vide spesso le fiere e degne antagoniste relegate in angolo, il Padova trovò per primo la via del goal. Difatti al 19' segnava Tomasi. Quindi la reazione avianese, insistente e decisa, fruttava al 32' un rigore il quale però, battuto da Lugli, veniva bravamente parato dal portiere ospite Ferrero. Ma il goal del pareggio maturava. Fu così che al 37', su una impeccabile messa al centro di Pipa. Lugli scaraventava in rete un pallone folgorante.

Il gioco continuò poi con maggior più impegno da ambo le parti, e per poco l'Avianese non coglieva il successo.

Arbitro Spaco.

Alla fine l'immenso ed entusiasta pubblico improvvisò una cordiale e calorosa manifestazione di simpatia a tutti i ventidue atleti.

Campionato Ulicìano

Franca vittoria del Cormor sull'anemica Edera

L'incontro di prima categoria del campionato friulano U.L.I.C. svoltosi ieri sul calciodromo del Polisportivo Moretti ed onorato da discreta presenza di pubblico, tra il giovane Cormor e l'anziana Edera si è concluso colla netta e meritata vittoria del primo che insaccava ben quattro manovrati palloni nella rete avversaria, mantenendo inviolata la propria porta.

Il Cormor si è dimostrato in ogni reparto e particolarmente realizzatore all'attacco. L'Edera invece apparve slegata ed anemica e non sfoggiò una precisa linea di gioco o meglio fu costretta ad uniformarsi su quello più robusto ed armonico degli avversari.

Nel primo tempo, per la verità, quando l'Edera, pur sfavorita dal sole, fruiva del vento riuscì a dar vita ad un maggior numero di azioni dell'avversaria chiamando sovente al lavoro il bravo Cozzel che operò una dozzina di parate veramente ammirevoli. Però se le azioni ederine furono maggiori quelle dei rossi del Cormor erano più energiche e pericolose: ed una di queste permise all'insidioso Peressoni di collocare al 32' il primo pallone in rete.

Nella ripresa si manifestò subito la prevalenza e l'autorità del Cormor e così Peressoni segnava ancora al 30' ed al 37' mentre Zilli al 38' chiudeva la serie. Invano poi gli ederini, che al 35' erano rimasti privi di Ferassini espulso, tentarono con scatti violenti di deporre in rete il pallone della bandiera.

Buon arbitro Buzzi.

Ciclismo

Una preolimpionica a S. Vito al Tagliamento

Apprendiamo con vivissimo piacere che il Consiglio Direttivo dell'U. V. I. nelle sue sedute di sabato e domenica ha stabilito, tra l'altro, di far svolgere a S. Vito al Tagliamento una prova a cronometro selezionatrice per l'invio dei rappresentanti azzurri alle Olimpiadi di Los Angeles.

Nel mentre lietissimi prendiamo atto della deliberazione, che dimostra come l'attività sportiva del C. C. Lino Stefanutti è stata notata e premiata dalle Superiori Gerarchie, rivolgiamo le nostre congratulazioni ed i nostri auguri migliori al simpatico sodalizio di S. Vito al Tagliamento.

Una buona notizia per gli sciatori

Lo sport dello sci che tanto sviluppo ha preso in questo ultimo tempo, un po' ostacolato nella nostra città dalla lontananza di campi adatti, dal disagio e dalla spesa non indifferente per poterli raggiungere.

Ad ovviare questo inconveniente hanno pensato alcuni giovani appassionati sciatori, col far collaudare per trasporto di passeggeri un poderoso camion Ford a sei ruote.

Questo camion, messo a disposizione con vero spirito sportivo dalla nota ditta Attilio Cancelliero il cui figlio Giorgio ne è uno dei promotori, è capace di ben trenta persone e può raggiungere una velocità di settanta chilometri orari.

Essendo a sei ruote, ha un sistema di molleggiatura quasi pari a quello di un comune autobus; i sedili furono costruiti gratuitamente dalla ditta udinese creatrice dei meravigliosi sei.

Il camion è coperto da un grosso telone impermeabile fissato in modo da riparare completamente dall'aria e dal freddo le persone; è dotato di impianto di illuminazione interno ed è allo studio quello di riscaldamento per eventuali grandi freddi.

Ma la novità più importante è costituita dalla modicità della spesa di viaggio: essendo escluso qualsiasi lucro sia da parte della Ditta Cancelliero che dagli organizzatori, lo importo del viaggio sarà costituito dalle semplici spese vive. Così, ad esempio, potranno effettuare viaggi a Sappada o Tarvisio per circa 12 lire; al Passo di Rollo per 25 lire; a Ravescletto o Nevea per 7 lire, ecc. ecc.

E per cominciare ecco il programma della prima gita sciatoria che avrà luogo domenica 13 corr. con meta Valbruna.

Partenza da Udine ore 6 precise; arrivo a Valbruna ore 8.15 circa; partenza da Valbruna ore 17; arrivo a Udine ore 19.15 circa. Quota di partecipazione lire 11.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Michele Germano. Occorre la tessera del Dopolavoro.

Plaudiamo alla bella iniziativa, e siamo certi, senza bisogno di augurio, che essa raggiungerà uno sviluppo superiore al previsto.

Agli organizzatori di questa genialissima iniziativa, il plauso degli sportivi!

La Cassa Mutua Aziendale delle Ferriere di Udine

E' stata istituita alle Ferriere di Udine, la «Cassa Mutua Paritetica Interna» contro le malattie a favore degli operai.

La Cassa ha per scopo di:

a) corrispondere agli iscritti, in caso di malattia, una indennità giornaliera;

b) prestare gratuitamente agli inscritti, in caso di malattia, l'assistenza medica e chirurgica di ambulatorio;

c) erogare a favore del coniuge dell'inscritto e, in mancanza di esso, ai congiunti viventi a totale carico dell'inscritto stesso, un sussidio all'atto della morte del medesimo a titolo di concorso per spese funerarie.

La Cassa provvede a questi scopi col contributo degli inscritti e con quello dei datori di lavoro.

I contributi stessi gravano per metà a carico del datore di lavoro e metà a carico del lavoratore, e sono stabiliti complessivamente nella misura di lire 6.50 mensili.

L'inscritto alla Cassa, colpito da malattia, ha diritto ad una indennità giornaliera a decorrere dal terzo giorno di malattia, e per un periodo massimo di novanta giornate nella misura di lire 10 giornaliere.

Non compete alcuna indennità;

a) all'inscritto, la cui sopravvenuta incapacità al lavoro per malattia derivi esclusivamente da difetti fisici congeniti o da malattie croniche preesistenti o successive alla sua iscrizione alla Cassa;

b) all'inscritto che si sia dolosamente procurato la malattia;

c) all'inscritto che abbia contratto la malattia in istato di ubriachezza;

d) all'inscritto colpito da malattie veneree o provocate dall'abuso di alcoolici;

e) all'inscritto che cada ammalato durante il periodo in cui percepisce l'indennità infortuni;

f) all'inscritto internato in casa di pena durante la malattia.

All'inscritto colpito da malattia è prestata a spese della Cassa l'assistenza medica e quella chirurgica di ambulatorio.

Di dette assistenze gli inscritti godono immediatamente, dal giorno della loro inscrizione alla Cassa.

L'assistenza medica da prestarsi dalla Cassa ai propri inscritti comprende le cure di ambulatorio, le cure a domicilio, nei casi in cui lo ammalato non possa presentarsi all'ambulatorio.

La assistenza ai poveri

Nobile e proficua attività dell'Opera Maternità ed Infanzia

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia occupa certamente, tra le numerose istituzioni benefiche, uno dei primissimi posti sia come attività e sia come importanza.

Sorta per volontà di persone che della filantropia fanno una vera missione, da sei anni va svolgendo una crescente attività, sorretta da Enti, Autorità e personalità che nel nobilissimo scopo di giovare alla Maternità ed Infanzia, vedono il primo ed il più grande aiuto ai sofferenti.

L'Opera, istituita per legge il 10 dicembre 1925 ha quali compiti principali quelli di provvedere alla protezione e all'assistenza delle gestanti e delle madri bisognose o abbandonate, dei bambini lattanti e divezzi fino al 5.o anno, appartenenti a famiglie che non possano presatr loro tutte le cure necessarie per un razionale allevamento, dei fanciulli di qualsiasi età appartenenti a famiglie bisognose e di minorenni fisicamente o psichicamente anormali, oppure materialmente o moralmente abbandonati, traviati e delinquenti, fino all'età di anni 18 compiuti. Con le provvidenze dirette a questi scopi l'Opera Nazionale integra le opere già esistenti di protezione della maternità e dell'infanzia e ne favorisce le iniziative.

Nella sua attività integratrice essa favorisce la diffusione delle norme e dei metodi scientifici d'igiene prenatale e infantile nelle famiglie e negli istituti, anche mediante l'istituzione di ambulatori per la sorveglianza e la cura delle donne gestanti specialmente in riguardo alla sifilide; di scuole teorico-pratiche di puericoltura e corsi popolari di igiene materna e infantile; organizza, di accordo con le amministrazioni delle provincie, con i Consorzi provinciali Antitubercolari, con gli ufficiali sanitari dei singoli Comuni e con le autorità scolastiche, l'opera di profilassi antitubercolare dell'infanzia e la lotta contro le altre malattie infantili; invigila l'applicazione delle disposizioni legislative e regolamentari in vigore per la protezione della maternità e dell'infanzia; promuove per il miglioramento fisico e morale dei fanciulli e degli adolescenti, quando ne ravvisi l'opportunità, la riforma di tali disposizioni.

L'Opera Nazionale è investita di un potere di vigilanza e di controllo, su tutte le istituzioni pubbliche e private per l'assistenza e protezione della maternità e dell'Infanzia, e nello esercizio di tale potere, ha la facoltà di provocare dalle competenti autorità governative i provvedimenti d'ufficio eventualmente necessari, e di promuovere, in particolar modo, la sospensione e lo scioglimento delle amministrazioni delle istituzioni pubbliche e la chiusura degli istituti pubblici e privati.

L'Opera esplica tale sua attività a mezzo di Organi provinciali e di organi periferici, quali son ole Federazioni Provinciali, poste nel Capoluogo di ogni provincia, ed i Comitati di Patronato che funzionano in ogni Comune.

L'ATTIVITA' SVOLTA NEL 1931

La provvida Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, malgrado i sempre maggiori oneri assuntivi anche durante il 1931, attraverso la ederazione di Udine, ed a mezzo dei 174 Comitati di Patronato da questa dipendenti, ha svolto nella nostra Provincia una vasta e proficua azione assistenziale.

Nel campo della maternità, essa, durante il periodo 1 gennaio - 30 novembre a. c. ha prestato le seguenti assistenze: Gestanti abbandonate o bisognose sussidiate a domicilio numero 61 con una spesa di lire 7110; Ricoverate in Istituti di Maternità 30, con una spesa di lire 13.202.

Madri abbandonate o bisognose con bambini minori di tre anni (esclusi gli illegittimi riconosciuti): Ammesse ai 4 Refettori Materni della provincia e cioè in quelli di Udine, Pordenone, Cividale e Tolmezzo numero 183; Sussidiate a domicilio 45; Ricoverate col bambino in istituti 4 con una spesa totale di lire 106.153.50.

Assai più elevato è il numero dei minori assistiti nel corrente anno e conseguentemente assai più forte è la relativa spesa che l'Opera dovette sostenere.

Durante il suddetto periodo vennero accordate le seguenti assistenze: Bambini minori di tre anni, assistiti senza la madre (esclusi gli illegittimi riconosciuti) collocati in istituti di ricovero permanente 8; fanciulli maggiori di tre anni e adolescenti: assistiti mediante sussidi alle rispettive famiglie numero 242; collocati presso famiglie estranee 172; ricoverati in istituti permanente di educazione ed istruzione 205 con una spesa globale di lire 515 mila 583.50.

Non soltanto ai minori sani, ma anche a quelli ammalati, a quelli predisposti alla tubercolosi ed a quelli anormali ecc., l'Opera ha dato assistenza a totale suo carico od ha concorso con un notevole contributo nella relativa spesa.

Durante lo stesso periodo essa ha infatti: ricoverati in Istituti permanenti antitubercolari, minori esposti al contaggio t. b. c. N. 73 spendendo lire 112 mila 690.

E' però doveroso porre in rilievo il largo appoggio finanziario ricevuto dalla Federazione in questo ramo di assistenza, dal benemerito Consorzio Provinciale Antitubercolare che ne ha ricoverati 3; in Istituti per anormali e dall'on. Amministrazione Provinciale che ha ricoverati 3 minorenni traviati in Istituti di Emenda.

Per evidenti vitali ragioni etiche e sociali un particolare sviluppo ha ritenuto di dare l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia alla assistenza della infanzia illegittima. Con la concessione di larghi sussidi, essa, in collaborazione con l'Istituto Prov.le per la Maternità e l'Infanzia, ha ottenuto in vasta misura, da parte delle madri nubili, il riconoscimento del figlio illegittimo, al quale, per tal modo venne assicurata una famiglia. A tale scopo le madri illegittime così assistite furono N. 1.101 con una spesa complessiva di lire 314 mila 862.

Inoltre l'Opera Nazionale Maternità Infanzia, al fine di agevolare il ravvicinamento tra i genitori del bambino illegittimo e di legalizzare la loro unione, ha stabilito di corrispondere un congruo premio a quelle coppie irregolari che si inducono a contrarre matrimonio e da legittimare, contemporaneamente il figlio riconosciuto in precedenza dalla madre.

Nove furono i premi così accordati, e la spesa per raggiungimento di questa alta finalità fu di lire 4.250.

Riassumendo, si ha che l'Opera Nazionale Maternità Infanzia, attraverso la Federazione Provinciale di Udine durante gli undici mesi di attività del 1931 ha assistito 322 [illegible] madri 686 minori sani e ammalati e 1110 madri illegittime; ha sovvenzionato 24 Istituzioni con una spesa totale di lire 1.147.329.

Cifra elevata che sta a dimostrare che, lentamente ma costantemente, essa tende a realizzare in sempre più larga misura i vasti e benefici compiti per cui è sorta.

Cinema Teatro Cecchini

Oggi, mercoledì, dalle ore 17, ultime repliche del magnifico spettacolo

Le ROSE della Castellana

Brillante cine-operetta principesca.

Sonoro - Cantato - Tecnicolorato

Protagonista affascinante

MIRNA LOY

Segue varietà cinematografica sonoro: «NOTTI ANDALUSE»

ARTE E TEATRI

Al «Puccini»

Avremo domani al «Puccini» uno spettacolo certamente poco comune: la donna più forte del mondo. Ella è la celebre Liliana, di 25 anni, che non ostante la sua giovane età, è ritenuta per l'appunto la donna più forte del mondo.

Fra i vari esercizi ginnici ed atletici di Liliana vi sarà quello di portare sul proprio petto, mediante un asse, ben sei persone, mentre altre sei persone la tirano per le braccia, tentando di farglielo aprire.

Altro notevole esercizio è quello di far scegliere dal pubblico una bottiglia di vetro e romperne il collo con un colpo di dito.

Molti altri esperimenti offrirà la famosa e formosa Liliana, la quale inoltre sfida tutti gli atleti udinesi a misurarsi con lei in gare di lotta e di pugilato.

Oggi première all'EDEN di RIPUDIATA

Tutti sono certamente a conoscenza dell'immenso successo ottenuto in Italia del film «Ripudiata», attraverso la stampa; giornali ed illustrazioni concordi con entusiasmo ad esaltare il grande valore di questo spettacolo, che rappresenta la più grande espressione della cinematografia moderna, e definiscono «Ripudiata» come il miglior film fino ad oggi presentato nella presente stagione cinematografica.

«Ripudiata» è un grande romanzo passionale di amore e di onore, opera poderosa creata dalla Fox Film Movietone, sonorizzata dal celebre maestro viennese R. Fall, e parlato in italiano, interpretato da un trio indimenticabile di attori meravigliosi: Ann Harding, Conrad Nagel, Clive Broch.

Per quanto lo spettacolo sia imponentissimo, a Udine, al Cinema Eden, i prezzi rimangono normali, e prevedendo come ovunque grande concorso di pubblico, le rappresentazioni continuate avranno inizio per questo spettacolo alle ore 16 (4 pomeridiane), pregando vivamente chi à la possibilità di tempo di dare la preferenza alle rappresentazioni diurne, onde evitare eccessivi affollamenti.

Oggi quindi, mercoledì, dalle ore 16, il Cinema Eden, ospiterà il pubblico delle grandi occasioni per la première di «Ripudiata», il dramma che non si potrà dimenticare.

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, mercoledì 9 dicembre: S. Procolo vescovo - S. Siro.

Domani, giovedì 10 dicembre: La Madonna di Loreto.

Il sole leva alle ore 7.41 e tramonta alle ore 16.25.

La luna leva alle ore 9.10 e tramonta alle 17.1. — Primo quarto il giorno 16.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 756.66 — Pressione al mare: 768.66 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 5 — Temperatura massima di ieri: gradi 10.5 — Temperatura minima di stanotte: gradi 3.5 — Umidità nell'aria: 72 — Cielo sereno. — Il tempo è instabile con tendenza al bello.

Maree

Alte maree: ore 9.45 e 23.45.

Basse maree: ore 4 e 16.45.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 9 Dicembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Adriana Lecouvreur», opera di F. Cilea.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «Federica», operetta di Lehár.

STOCCOLMA — Ore 20: Messa da «Requiem», di G. Verdi, per a soli, coro e orchestra.

FRANCOFORTE — Ore 20.5: «Mozart e Salieri», due scene di Puschkin, musicate dal m. Rimski-Korsakof.

Giovedì 10 Dicembre

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.35: «Fedra», opera di I. Pizzetti.

PALERMO — Ore 21: Concerto di musica teatrale.

PRAGA — Ore 20: Concerto del violinista Nathan Milstein, ritrasmissione da Lucerna.

Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì, cena: Riso e spinaci - Goulasch - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Spaghetti al ragù - Pasta in brodo - Porchetto al forno - Vitello alla veneta - Contorni. Cena: Zuppa di verdura con crostini - Costolette alla milanese - Contorni.

Beneficenza a mezzo de «La Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In memoria di Carlotta Ranini ved. Locatelli: Lia Nimis Zamboni lire 25.

COMITATO ASSISTENZA INVERNALE. — In memoria di Teresa Monassi ved. Chiurlo: Irma e Manlio Chiurlo lire 20.

Altra beneficenza

Orfanelle di Via Rivis. — I coniugi Bellini hanno offerto lire 30 per onorare la memoria della signora Carlotta Righini ved. nob. Locatelli.

Nel settimo, le figlie della defunta Righini Carlotta nob. Locatelli, hanno offerto al Parroco del Carmine, per i poveri della Parrocchia, L. 100.

Altra Cronaca Cittadina

I bersaglieri friulani all'on. Starace

L'avv. Marco Marin, Fiduciario Provinciale dell'Associazione Bersaglieri, ha inviato a S. E. Starace il seguente telegramma:

«Bersaglieri del Friuli inviano entusiastico urrah al Commilitone che la volontà del Primo Bersagliere d'Italia ha voluto accanto a sè per continuare le battaglie che devono dare all'Italia Fascista nuove glorie e nuovo impero. Ardenti di marciare attendono di spiegare nel settembre anno decimo nella Capitale della guerra le loro fiamme e i loro piumetti per gridare al Duce ed a Voi la loro passione e la loro ardente fede. Alalà. — Fiduciario Provinciale: tenente colonnello MARIN».

Legionari polacchi di passaggio per Udine

Una Delegazione dell'Associazione dei Legionari Polacchi giungerà oggi nel pomeriggio in Italia, attraverso il confine tarvisiano, per visitare i Volontari di Guerra italiani e per offrire al Duce la Croce dei Legionari conferitagli dal maresciallo Pilsudski. Tale onorificenza altissima è per la prima volta conferita fuori della Polonia.

L'Associazione dei legionari polacchi ha una singolare importanza combattentistica e politica, poichè la indipendenza della Polonia è frutto del legionarismo, i cui esponenti occupano importanti posti di Governo.

Capo supremo ne è il maresciallo Pilsudski, fondatore delle Legioni volontarie. La Delegazione che sta per giungere in Italia sarà composta del colonnello Belina Prazmawski, presidente della città di Cracovia, del capitano Starzek, deputato al Sejm, del capitano Sarzewski, del capitano dott. Wojciechowski, del capitano prof. Pochmarzski e del maggiore Morstin.

Dopo breve sosta a Udine, i legionari polacchi proseguiranno per Trieste ove giungeranno alle ore 22.10. Domani visiteranno i campi di battaglia, sostando devotamente innanzi alla tomba del Duca d'Aosta, a Redipuglia. Saranno quindi, il 12 a Milano, ove nel 1848 i legionari polacchi si batterono, guidati dal grande poeta polacco Adamo Michiewicz; dal 13 al 15 dicembre saranno a Roma.

La Delegazione verrà ricevuta dalle più alte autorità dello Stato.

IL SALUTO DEI VOLONTARI E DEGLI AZZURRI DI DALMAZIA

La Sezione Volontari di Guerra comunica:

Questa sera, alle ore 19.30, transiteranno da Udine i legionari polacchi diretti a Trieste.

E' intendimento di questa Presidenza di porgere ai commilitoni polacchi il saluto da camerati a camerati. — Pertanto i volontari di guerra e gli azzurri di Dalmazia sono invitati a trovarsi alla stazione ferroviaria questa sera alle ore 19.30.

E' prescritto il fazzoletto cremisi per i volontari e l'azzurro per i soci del Comitato d'Azione Dalmatica.

Anche i soci delle associazioni d'Arma sono invitati a trovarsi alla stazione per rendere omaggio ai camerati polacchi.

Facilitazioni per i viaggi in località di sports invernali

ROMA, 8. — Volendo incoraggiare in tutti i modi i viaggi per le località di sports invernali, le ferrovie dello Stato hanno istituito speciali biglietti ridotti di andata e ritorno che offrono i seguenti vantaggi: a) comprendono anche percorsi automobilistici e di altri servizi pubblici di trasporto fino a destinazione; b) danno luogo alla riduzione del 40 per cento; c) sono validi dal pomeriggio del sabato al mezzogiorno del lunedì ed anche per periodi maggiori quando ricorrono giorni festivi consecutivi.

Saranno inoltre effettuati dai principali centri verso le più note località dei treni speciali festivi di sola terza classe aventi le medesime caratteristiche e la stessa organizzazione dei treni popolari della scorsa estate e comportanti la riduzione del 70 per cento. Questi treni saranno stabiliti d'accordo con le sezioni del club alpino italiano e con gli altri sports interessati.

L'annuncio delle gite e relative orari e prezzi verrà dato una settimana prima dai singoli compartimenti ferroviari. In caso di sfavorevoli condizioni delle nevi le gite annunciate potranno essere rimandate con tempestivi avvisi.

Per il pagamento tasse automobilistiche

Il Ministero delle Finanze con telegramma del 5 corr. mese, N. 13683, accogliendo i voti espressi dagli interessati, acconsente che il pagamento delle tasse automobilistiche riferibili all'anno 1932 abbia inizio il 15 dicembre anzichè al 1.o gennaio p. v. con facoltà di immediata circolazione degli autoveicoli non tassati nel 1931.

Per gli autoveicoli nuovi di fabbrica, resta fermo il disposto dell'art. 4 della legge 29 dicembre 1927, N. 2446, nel senso che, entrando in circolazione entro il dicembre, potranno circolare fino al 31 marzo 1932 col pagamento del diritto fisso di L. 10.

Nessuna proroga sarà concessa per la circolazione di autoveicoli che non abbiano pagato la tassa dovuta entro il 31 dicembre.

Riuscito trattenimento musicale della «S. Giorgio»

Ieri sera per onorare la ricorrenza della festa della Vergine Immacolata, nella sala parrocchiale «San Giorgio» della parrocchia omonima, le Associazioni Cattoliche Giovanili hanno tenuto un riuscito trattenimento familiare.

La bella sala, che per la zelante e proficua attività del parroco don Cirtovich, spesso organizza sane e divertenti festicciole, era gremita di pubblico che non ha lesinato gli applausi, veramente meritati, agli oratori ed agli esecutori.

Lo svolgimento del ben congegnato programma ha avuto inizio alle ore 8.30, con un breve discorso del Presidente della «San Giorgio», signor Borghi, il quale ha spiegato il motivo della festa; motivo che sta appunto nella celebrazione in onore della Vergine Immacolata.

L'orchestrina del valente maestro Piero Pezzè, benissimo affiatata, ha quindi eseguito con accuratezza uno scelto pezzo musicale per orchestra: «Nel Commento» di Alberto Keteilj.

Una bambina ha poscia recitato una delicata poesia di Jacopone da Todi: «La Vergine Pia», vivamente applaudita. Un altro scelto intermezzo musicale, poi il dr. Peratoner ha inaugurato, con brevi ed elevate parole la Conferenza di San Vincenzo de' Paoli ed il Padre Ugo Antonelli ha tenuto un nobilissimo discorso sulla carità e sulle soddisfazioni che essa procura a chi la compie.

L'egregio oratore, la cui facondia è ben nota, è stato vivamente applaudito.

La «Sinfonia per orchestra» del Cimarosa, ha fatto seguito al discorso ed infine la Filodrammatica San Giorgio ha recitato colla consueta bravura il bozzetto «Giovanni Gualberto» di Ulcelli.

La bella serata ha molto soddisfatto tutti gli invitati e questo è il migliore premio per i solerti organizzatori.

Fatti e fatterelli del giorno

Si ferisce gravemente con una rivoltella

Ieri è stato accolto al nostro Ospedale, in condizioni gravissime, il signor Umberto Paviotti fu Giuseppe, abitante a Cussignacco.

Mentre egli stava per conoscere il meccanismo dell'arma, da questa partiva accidentalmente un colpo che lo feriva al torace.

Alla detonazione accorse gente che portò i primi soccorsi al ferito. In seguito il Paviotti fu trasportato con l'ambulanza al Civico Ospedale, dove il medico di guardia dott. Zagolin, gli riscontrò una ferita alla regione intercostale dell'emitorace sinistro con foro d'uscita alla regione scapolare sinistra.

Il sanitario si riservò la prognosi.

Appiedato!

Certo Giuseppe Orlandi fu Giacomo di anni 34, abitante a Cussignacco, è stato derubato della bicicletta.

Egli l'aveva lasciata momentaneamente incustodita davanti alla bottega del falegname Sante Bertoni fu Antonio, pure da Cussignacco.

Ne approfittava un audace mariuolo, che fu veduto da certo Giuseppe Battigacco, fare un salto sulla bicicletta e darsela a forte velocità.

Per maltrattamenti agli animali

Gli agenti della Società Zoofila Friulana hanno elevato contravvenzione per maltrattamenti ad animali al signor Dante De Lorenzi fu Antonio di anni 46 da Palmanova.

Per contravvenzione al foglio di via

Gli agenti di P. S. hanno ieri tratto in arresto certa Emma Giorgiutti di Sante di anni 25 da Majano, contravventrive al foglio di via.

Dal Friuli centrale

Codroipo

Distribuzione di premi ai vincitori del concorso bovino

Con cerimonia semplice ma significativa, ieri, verso le ore 10, in una sala del Circolo Agrario, ebbe luogo la distribuzione dei premi ai vincitori del concorso bovino tenuto in Codroipo il 30 settembre scorso.

Intervenuti: il prof. Muratori, ispettore zootecnico della Provincia, il Podestà del Comune co. dott. cav. Gian Lauro Mainardi, il dott. Sambucco, reggente la Cattedra Ambulante di San Vito, il Podestà delegato signor Cesare Forte, il Segretario Capo signor Brovedani Giovanni e tutti gli agricoltori premiati.

Il Podestà co. Gian Lauro Mainardi, per il primo prende la parola portando il saluto da parte del Comune, e ringraziando le autorità di aver voluto con la loro presenza rendere più solenne la cerimonia della distribuzione dei premi ai valenti agricoltori della zona di Codroipo, che, in questi ultimi tempi, hanno lodevolmente gareggiato nell'allevamento del bestiame per il bene del patrimonio zootecnico.

Il prof. Muratori poscia, con brillante e forbito discorso, ha trattato il tema sull'allevamento del bestiame, dando delle istruzioni sullo allevamento razionale dei bovini, sulla selezione e sulla nutrizione di essi.

Ha infine parlato sulla crisi attuale del ceto agricolo, ha spiegato i motivi della crisi che vanno ricercati più che tutto, nella condizione finanziaria disastrosa in cui si dibatte il mondo, ed ha promesso che tale crisi verrà in Italia risolta prima che in qualunque altro Stato; ha ricordato il discorso che il Capo del Governo ha fatto di questi giorni agli agricoltori nell'occasione della distribuzione dei premi per la Battaglia del Grano, significando che, come ha saputo risolvere la questione del grano, saprà in breve risolvere anche la crisi dei prezzi del patrimonio zootecnico.

Il discorso venne sottolineato nelle parti più salienti da tutti i presenti, ed in ultimo applaudito calorosamente.

Venne provveduto poscia alla distribuzione dei diplomi e dei premi, dopo di che l'adunanza venne sciolta.

NOMINA DELEGATI AGRICOLTORI

Alle ore 11 nella sala del Municipio, il signor Bortolini Domenico ispettore di zona della Federazione Agricoltori, ha convocato tutti gli agricoltori del Comune di Codroipo e di Sedegliano per provvedere alla nomina del delegato agricoltori proprietari e datori di lavoro, ed il delegato degli agricoltori, lavoratori diretti della terra.

Dopo brevi spiegazioni sugli scopi di tali nomine e sulle modalità della elezione, vennero nominati ad unanimità per acclamazione, il co. Gian Lauro Mainardi quale delegato degli agricoltori proprietari, ed il signor Pellizzoni Enrico di Goricizza quale delegato per i coltivatori diretti.

Il signor Bortolin poscia, prima di togliere l'adunanza, ha dato alcune istruzioni sul modo con cui devono attenersi gli agricoltori nei momenti attuali difficili, ed ha promesso che entro breve giro di tempo, mercè l'opera fattiva e solerte dei capi preposti al governo, tale crisi verrà risolta.

Cividale

FESTIVITA' RELIGIOSA

(9) — In tutte le Chiese ieri si tennero solenni funzioni religiose per la festa dell'Immacolata Concezione.

Le maggiori solennità si sono svolte nella Chiesa delle Madri Orsoline dove ha assistito una folla enorme di fedeli.

Le funzioni erano accompagnate dai canti sacri eseguiti dalle Madri stesse.

Infortuni sul lavoro

L'operaio Mario Nonino di Giacomo, di anni 21, assieme ad altri operai, trasportava una trave. Questa sfuggiva improvvisamente e nella caduta colpiva il Nonino alla mano destra, causandogli ferite lacero contuse con asportazione di un'unghia. Fu dichiarato guaribile in giorni 20.

Nel cantiere delle Caserme, l'operaio Alpino Cornelio, di anni 57, stava tagliando una pietra. Per un colpo fallito si feriva alla mano ed al polso destro, riportando ferite guaribili in una quindicina di giorni.

Meretto di Tomba

PRO ASSISTENZA INVERNALE

Per interessamento del Segretario politico signor Nino Zamparo, coadiuvato dal comandante del Fascio Giovanile signor Mario Jetri, la raccolta pro assistenza invernale ha già dato i seguenti proficui risultati:

Quintali 22.30 di granoturco, quintali 3.84 di patate, 96 buoni per litri 30 di latte, 14 buoni per chilogrammi 12.500 di riso e 14 buoni per chilogrammi 9.500 di pane. Furono inoltre raccolte lire 162.10 in contanti, così suddivise: dipendenti comunali lire 44.85, postelegrafonici 11.50, dott. Leo Pordenone e D'Odorico don Luigi 20 l'uno, Zanini don Nicolò 10, sorelle De Cillia 7, dr. Luigi Mattiussi, De Marco Clemente, Malisani Ida, Mestroni Pietro e Fenzulli Giovanni lire 5 ciascuno; Cisilino Lino, Schiavo Callisto, Della Picca Giovanni e Zoratti Costanzo lire 2 ciascuno; Cisilino Ermellina, Cecconello Maria, Brandolino Giuseppe, Manazzone Giovanni, Carpacco Emidio, Bertolissi Guido, Cisilino Camillo, Paroncelli Angelo e Visentini Luigi lire 1 ciascuno; oblazioni inferiori a lire una per l'importo di lire 6.75.

Pordenone

DUE ARRESTI PER TURPE ACCUSA

Si ha notizia dell'arresto avvenuto in quel di Azzano X ad opera dei Reali Carabinieri, di due persone sotto l'accusa di turpitudini. Uno è il maestro elementare Vittorio Morelli di Vincenzo da Linguagrossa (Sicilia), d'anni 30, accusato di atti turpi commessi in danno di qualche bambina, arrestato ad Azzano Decimo; l'altro è certo Rodolfo Bertolo di anni 23, accusato di aver commesso atti osceni in danno di una giovinetta sedicenne di Villotta di Chions.

Clauzetto

SOTTO I CIPRESSI

Solenni onoranze funebri sono state tributate alla salma del compianto signor Pietro Tosoni, la cui dipartita ha destato grande cordoglio in tutto il paese dove era noto e stimato.

Seguivano il carro funebre gli intimi, numeroso popolo, la bandiera del Comune, della cui amministrazione aveva fatto parte per molti anni, e quella della Società Operaia della quale era consigliere fino dalla fondazione, nonchè le rappresentanze delle associazioni e dei diversi enti del Comune a capo dei quali il Tosoni spese sempre la sua opera assidua ed appassionata.

Gemona

IL GESTO DI BALILLA ricordato alle Piccole Camicie Nere

Tutti gli scolari delle Scuole elementari organizzati nell'O. N. Balilla sono stati riuniti nel cortile dell'edificio scolastico «Vittorio Emanuele». Quivi il maestro Capomanipolo Adriano Morgante, comandante della 563.a Legione Balilla, ha commemorato il gesto dell'eroico giovinetto genovese, Giambattista Perasso.

Il maestro Morgante ha inoltre ricordato ai Balilla il generoso gesto eroico compiuto il 14 settembre c. a. dall'avanguardista Pietro Serafini di Compagnola di Gemona, immolatosi per salvare il fratello, e la morte eroica del Balilla Mario Fontana di Cervignano del Friuli, che ha lasciato alle Organizzazioni Balilla come testamento spirituale, le due belle lettere scritte alcuni giorni prima di morire al Duce ed a S. E. Ricci, conscio della sua inesorabile fine.

Dopo la lettura delle belle parole pronunciate dal Duce alla Gioventù fascista d'Italia, la cerimonia si è chiusa con un alalà al Re, al Duce e col saluto alla Bandiera.

Maiano

Molino distrutto dal fuoco

Verso le ore 2 di stanotte, un violento incendio divampava dal fabbricato adibito a molino elettrico di proprietà Mario De Mezzo, gestito dal signor Giacomo Andreutti; sito nella borgata Susenis di questo comune, elevando sinistre fiamme nella notte fonda.

Venne dato immediatamente l'allarme, e il suono delle campane a martello fece concentrare sul luogo del sinistro una vera folla di volenterosi fra i quali primeggiavano le persone più in vista del paese: i quali si diedero tosto d'attorno per attenuare in qualche modo la voracità delle fiamme.

Date le proporzioni allarmanti che andava prendendo l'incendio, si mandò per i pompieri di San Daniele, i quali in breve furono sul posto agli ordini del loro Comandante signor Giulio Battellino, e non indugiarono ad iniziare il loro sapiente lavoro di isolamento del braciere, validamente coadiuvati in ciò dall'intera popolazione maschile accorsa al primo allarme.

ULTIMA ORA

Si chiedono nuovi dazi protettivi in Inghilterra

LONDRA, 9. — Sir. Walter Runciman è stato assalito da uno fuoco di fila di interrogazioni alla Camera dei Comuni da parte dei deputati protezionisti che vorrebbero nuovi dazi su numerose merci, ma si è rifiutato di rispondere, tranne che con poche dichiarazioni laconiche. Egli ha detto che non è bene indicare in anticipo che certi articoli saranno sottoposti ai dazi doganali ed ha promesso di prendere in esame le condizioni dell'industria. Consigliato di aprire trattative con le nazioni estere le cui esportazioni sono colpite dalla legge inglese sulle importazioni anormali, Runciman ha dichiarato che non ritiene che l'applicazione di dazi prevista fornisca una base adatta di trattative con le nazioni estere. Rispondendo ad un'altra interrogazione, sir Walter Runciman ha dichiarato che egli non ignora i sistemi di controllo nelle divise estere che esistono in alcuni paesi. Il Governo non può formalizzarsi per il fatto che questi Paesi abbiano adottato delle misure da essi considerate necessarie per mantenere il corso del cambio nelle circostanze anormali attuali, ma esso segue la situazione allo scopo di tutelare per quanto è possibile gli interessi degli esportatori britannici e studia particolarmente la possibilità di giungere ad un accordo speciale coi paesi in discorso.

Tuttavia la questione offre grandi difficoltà ed il Ministro dice di non essere in grado di indicare in questo momento quale azione possa essere riconosciuta possibile seppure vi è un'azione possibile. Il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain ha annunciato che per ragioni di economia il Governo ha deciso di sospondere il lavoro relativo alle stime dei terreni che doveva formare la base per la introduzione dell'imposta fondiaria. Il personale incaricato di tale lavoro sarà licenziato. La decisione è stata presa senza entrare nel merito del progetto che era stato incluso da Snowden nel bilancio poichè da qualche tempo s'agitavano contro la propaganda di stima dei terreni che proveniva da Snowden.

Sintomi della depressione economica agli Stati Uniti

NUOVA YORK, 9. — Secondo un rapporto della Commissione dei transiti, il numero di passeggeri trasportati dai diversi mezzi pubblici di trasporti a Nuova York nell'anno fiscale terminato il 30 giugno 1931, è diminuito di 111.200.000 rispetto all'anno precedente e le entrate complessive diminuite di 5.303.000 dollari.

Le piccole «occupazioni» del Giappone

PECHINO, 9. — Secondo notizie qui giunte, un battaglione giapponese avrebbe occupato il porto di Niu-Chiang e un distaccamento di 50 uomini avrebbe interrotto la linea per impedire il traffico.

Un sottosegretario ha il naso rotto al Parlamento spagnolo

MADRID, 9. — Una scena tumultuosa si è avuta ieri alle Cortes quando un deputato ed il Sottosegretario agli Interni si sono presi a pugni dopo un furibondo alterco. Carlo Espla, sottosegretario, si è ritirato col naso che faceva sangue ed ha inviato al suo avversario il deputato Antonio Jimenez, una sfida a duello.

L'alterco è sorto in seguito ad una disputa sulla convenienza o meno di abolire la legge che dà al Governo poteri dittatoriali durante il periodo di formazione della Repubblica.

I continui complotti peruviani

LIMA, 9. — La polizia ha scoperto un complotto criminale rivoluzionario. Quindici persone affiliate alla «Apra», sono state arrestate.

Secondo il giornale «La Tribune», sono state scoperte numerose bombe e materiale esplosivo. I rivoltosi progettavano di attaccare questa notte la caserma di polizia.

Il grande incontro calcistico fra Spagna ed Inghilterra

LONDRA, 9. — I circoli sportivi inglesi considerano l'incontro di calcio fra l'Inghilterra e la Spagna, che si disputerà oggi, come una grande prova dei prestigi calcistico inglese in cui l'Inghilterra deve vendicare parecchie umilianti sconfitte subite sul Continente. Un giornale scrive che l'Inghilterra deve strappare una vittoria decisiva se si vuole che la Lega del Calcio inglese detti legge al mondo.

La squadra inglese rappresenta il fior fiore del calcio inglese scelto con cura meticolosa. Tutti gli occhi dell'Inghilterra calcistica saranno oggi rivolti sul campo dell'Arsenal a Highbury, dove, senza dubbio, la Spagna si mostrerà valorosa competitrice per l'Inghilterra.

Non vi sono quasi biglietti disponibili. La folla immensa si è susseguita tutto il giorno per acquistarli. Si calcola che vi saranno 60 mila spettatori. Con la pioggia che cadeva insistentemente, il cielo oscuro campo sembrava stamane un mucchio di fango.

Un varo a Pola

POLA, 9. — Ieri mattina, nella Scuola del Corpo Reali Equipaggi, ha avuto luogo la cerimonia del varo della lancia regolamentare di servizio a remi ed a vela «Intermante», costruita dagli allievi carpentieri delle scuole.

Al varo presenziarono S. E. il Prefetto con gli ammiragli Moreno, Castracane e altre personalità. Madrina è stata la piccola figlia del comandante le scuole, Sportiello.

Le autorità hanno poi visitato i locali delle scuole ove sono abitualmente istruiti oltre 3000 allievi di tutte le specialità della R. Marina.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE: Domande impiego e lavoro centesimi 10 per parola — Offerte impiego, fitti, lezioni cent. 15 per parola — Commerciali cent. 30 per parola (ogni rubrica minimo 10 parole), tassa governativa in più 1.80 per cento. Gli inserzionisti che desiderano usufruire di una cassetta anzichè mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire 1 e hanno diritto all'uso della cassetta stessa per la durata di giorni 10. Coloro che inviano offerte alle diverse cassette è necessario si servano della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale.

DOMANDE D'IMPIEGO

ANZIANO cerca impiegarsi ufficio anche ore. Garanzie - referenze. Scrivere Cassetta 61 F, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE DI LAVORO

A signorine, giovanotti visitino famiglie, studi, affido articoli facilissima vendita. Scrivere Cassetta 59 D. Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI subito quartierino indipendente ammobiliato. Prezzi miti. Rivolgersi Cassetta 62 G. Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO 4 vani più bagno affittasi subito. Per trattative rivolgersi presso negozio Mobili Filipponi, Via Poscolle.

AFFITTASI subito appartamento 6 o vani, termosifone, bagno. Via Pulesi 4. Esclusi mediatori.

COMMERCIALI

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante da frutto. Visitate lo Stab. S.A.O. Udine, Piazzale Porta Venezia.

PREMIATA Azienda Agricola Italia Toppani ved. Cella, Ruda (posta Villa Vicentina). Viti innestate esclusivamente su 5BB Kober nelle migliori varietà di uve da vino e da tavola. Gelsi innestati. Listini gratis a richiesta.

DITTA A. Fanna - Cappelli Novità per Signora e bambini - Si accettano riparazioni.

OCCASIONE vendesi pelliccia castoro seminuova, prezzo convenirsi, Treviganutto, Via Rauscedo 38.